



# La più bella fameja



*il grande cuore degli Alpini!*



## giugno



### ALL'INTERNO

- pag. 3 Durante l'assemblea sezionale dei delegati consegnato il ricavato pro terremotati del centro italia
- pag. 4 Premio "giornalista dell'anno 2016" Lettere al direttore
- pag. 6 Notiziario
- pag. 10 Protezione Civile
- pag. 16 Lavori
- pag. 17 Storia e Personaggi
- pag. 21 La Voce dei cori
- pag. 24 Notizie dei Gruppi
- pag. 34 Giorni lieti
- pag. 37 Sono andati avanti
- pag. 41 Ricordando
- pag. 42 Oblazioni  
Avvisi
- pag. 44 Adunata Treviso
- pag. 48 Cittadinanza Onoraria

*La più bella fameja*

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5  
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190  
e-mail: pordenone@ana.it  
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone  
Direttore resp. Umberto Scarabello

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:  
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:  
Povoledo Mario  
Francescutti Giovanni  
Gasparet Giovanni  
Esposito Antonio  
Puppin Alessandro.

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:  
PERLAGRAFICA - Maniago - PN  
Tel. 333 3934197  
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:  
15 giugno 2017

Copie stampate n. 8.850

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

## DURANTE L'ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI CONSEGNATO IL RICAIVATO PRO TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA

*“Bravi, Bravi, Bravi!” così il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ha chiuso l'intervento all'Assemblea dei Delegati della Sezione, riuniti a Fiume Veneto nella capiente sede. 278 presenti su 280.*

*Un successo, dovuto dalla presenza del nostro Presidente Nazionale e del Comandante della Brigata Alpina Julia, Gen. Brig. Paolo Fabbri, alla sua prima visita nella nostra Sezione, accompagnato dal nostro Ten. Col. Antonio Esposito.*

*Quel “Bravi” si è riverberato quando il Presidente Ilario Merlin ha scoperto l'assegno di 60.000,00 euro, frutto della generosità di Alpini e di persone comuni, che hanno fiducia in noi e ci stimano per le doti di umanità, onestà e serietà. Serviranno per finanziare i 4 progetti che l'ANA Nazionale ha in serbo per i terremotati del Centro Italia. Un contributo, quello nostro, che va ad aggiungersi alla significativa cifra enunciata da Favero: raccolti circa 1.600,000 euro e si stima di arrivare al numero tondo di duemilioni. Il Presidente Nazionale ha inteso ringraziare la nostra Sezione dell'apporto costruttivo sempre dato in personale e lavoro a livello nazionale ed internazionale. Quando la Sede Nazionale ha chiamato, Pordenone ha sempre risposto SI con vero spirito alpino. In precedenza il Gen. Fabbri ha portato il saluto della Brigata Alpina Julia e ha reso edotti i presenti dell'impegno a tutti i livelli che gli Uomini e le Donne in divisa operano con senso di responsabilità e con entusiasmo.*

*All'incontro era presente il Consigliere Nazionale Renato Cisilin, che scadendo il secondo mandato da Consigliere di riferimento, ha ringraziato la Sezione dell'ottimo rapporto intrapreso e del positivo eco che ha riscosso con l'organizzazione dell'87^ Adunata Nazionale del 2014. Il nostro Presidente ha voluto ringraziarlo donandogli una bottiglia di Grappa personalizzata mentre il Capogruppo di Fiume Veneto, quale padrone di casa, ha omaggiato gli ospiti con due gadget del Gruppo.*

*L'Assemblea è stata presieduta dall'Alpino Romano Bottosso del Gruppo di Cordenons, eletto nuovo Consigliere Nazionale nel corso dell'Assemblea dei Delegati a Milano del 28 maggio scorso.*

Mario Povoledo





## PREMIO “GIORNALISTA DELL’ANNO 2016”

La Redazione “L’Alpino” ogni anno assegna un premio fra i giornalisti delle testate nazionali ed è con grande gioia che è stato assegnato ex aequo al giornalista RAI TRE Regione Valle d’Aosta Gianfranco Ialongo e al nostro corrispondente della testata Il Messaggero Veneto redazione di Pordenone ENRI LISETTO.

Nel comunicare all’interessato la vincita, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ha firmato la seguente motivazione:

“La precisione con cui si documenta, la passione con cui si lascia coinvolgere, la continuità dei servizi giornalistici sull’attività dell’ANA, l’attenzione alla stampa alpina nazionale e i resoconti che fa sul giornale per cui scrive, dedicandovi spazi notevoli, fanno di Enri Lisetto un vero cantore degli Alpini.

Pur operando a livello locale, il suo è un servizio giornalistico che merita apprezzamento a livello nazionale”.

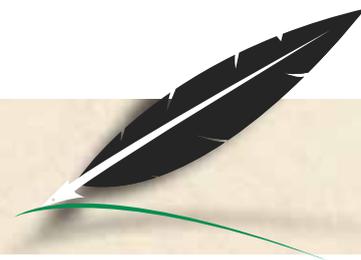
All’amico Enri le congratulazioni di tutti gli Alpini della Sezione per il competente servizio giornalistico, per la professionalità con la quale lavora per noi Alpini e per la collettività pordenonese.

U.S.



Umberto Scarabello

## Lettere al Direttore



Caro Scarabello

Alla fine dell’anno 2013 ci è stata data la notizia in anteprima dal nostro referente per il triveneto signor Cisilin che forse si rendeva necessario inserire la pubblicità nell’Alpino per far fronte ai nuovi e rilevanti costi di spedizione.

Puntualmente, se non ricordo male all’inizio dell’anno 2014, sono apparse le prime inserzioni.

Tutti si ricorderanno il mio parere contrario con quanto affermava Cisilin in una riunione proprio a Fiume Veneto perché non era stato accennato nulla in proposito ai soci, almeno per informarli e capire quali erano i loro pareri in proposito.

In quella riunione lui ha affermato che la decisione spettava solo al Consiglio Nazionale e che si sarebbe inserito solo pubblicità seria.

Vorrei fare ora notare a Cisilin, senza cattiveria nè senso di rivalsa ma con puro spirito alpino che secondo me non è proprio serio vedere a pagina 32 dell’Alpino di Febbraio 2017 la pubblicità di bagni mobili con appoggiato un gagliardetto con sopra un bel cappello alpino.

È umano che anche gli Alpini sono chiamati a queste incombenze ma l’accostamento a mio parere è alquanto brutto.

Sono sorpreso anche di un’altra cosa, che questa sia sfuggita a più persone, il Direttore, l’impaginatore e il correttore di bozze; naturalmente un errore può succedere a chiunque e non voglio condannare nessuno, siamo tutti uomini e la svista e l’errore sono ammessi.

Un altro discorso è invece se l’hanno notata e non ci trovano niente di strano, questo vuol dire che io sto percorrendo un binario totalmente diverso e purtroppo non ci incontreremo mai.

Pezzutti

Non possiamo che raccogliere e pubblicare questa tua “segnalazione”. Sono sicuro che don Bruno Fasani Direttore dell’Alpino, che so essere un attento lettore della stampa alpina, in qualche modo risponderà a questa tua osservazione.

U.S.

Caro Direttore Ti voglio segnalare quanto successo il 25 aprile ad Azzano Decimo in occasione della festa della Libertà. In occasione dopo l'ammassamento delle autorità civili, religiose, i Gruppi degli Alpini, Bersaglieri, Carabinieri in congedo si è passati all'alzabandiera e al momento dell'attenti un personaggio che riprendeva la cerimonia si è presentato con la sigaretta accesa in mano. Si è passati poi agli onori ai Caduti; in occasione sono stati inaugurati il monumento della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale con tutti i nominativi dei Caduti, alla lapide con i nomi dei caduti aggiunta al monumento alla libertà. Prima dell'attenti mi sono permesso di richiamare una decina di giovani dietro il monumento che rumoreggiavano, subito hanno modificato l'atteggiamento per ricominciare dopo la deposizione delle corone, a questo punto fortunatamente è intervenuto un Carabiniere che li ha allontanati.

Al termine della cerimonia mi sono avvicinato al signore della telecamera dicendogli che il luogo dove eravamo meritava il massimo rispetto; questo personaggio mi ha risposto "chi ero io per permettermi di richiamarlo", io ho semplicemente detto che ci vuole rispetto in occasione di queste cerimonie.

Ma non è finita, a poca distanza un giornalista della stessa emittente guardandomi con superiorità e arroganza mi ha chiesto se parlavo perché avevo il cappello in testa. A questo punto ho pensato di chiudere le mie risposte e tenermi il fiato per altre occasioni. Ti scrivo anche per quello che ho visto su diversi giornali e televisioni il dopo Adunata di Treviso, sono state scelte due foto: una di una signorina poco vestita e l'altra di un signore forse neanche Alpino che cadeva su un canale. Questo lo ritengo offensivo perché questi signori non hanno mai visto operare gli Alpini nelle loro comunità e il bene che fanno. Invece di denigrare l'organizzazione e l'ANA Nazionale per due foto viste attraverso i social (molto di moda) passino dai Gruppi o in Sezione a vedere il Libro Verde (che sicuramente non conoscono), così potranno vedere cosa donano gli Alpini in ogni anno solare.

RISPETTO PER GLI ALPINI.

Il Capogruppo di Tiezzo-Corva

*Se la civilissima Svezia ha deciso di ripristinare la leva e il nuovo Presidente Francese ha dichiarato che ci "penseranno" un motivo ci sarà. Quello che stiamo attraversando è un momento di grave crisi di Valori, e gli effetti si vedono. Non capire che le cerimonie che tu hai descritto sono due momenti di grande valore morale, è veramente grave. Credo che comunque Tu abbia fatto bene ad intervenire e che il tuo non sia assolutamente fiato sprecato. Quanto poi al giornalista, è comprensibile che in pubblico abbia cercato di difendere il suo collaboratore, salvo poi (speriamo) richiamarlo a dovere in separata sede. Troppo lungo sarebbe esternare tutta la nostra disapprovazione su quella stampa che pubblica esclusivamente certe immagini ben sapendo, per altro, che quasi sempre niente hanno a che fare con gli Alpini "Veri"*

U.S.

Caro Scarabello

Circa due anni addietro ho mandato un articolo per il nostro giornale in seguito a comunicazioni della segreteria della Sezione sulla necessità di intraprendere un rapporto via telematica con i Gruppi per snellire, almeno in parte, il materiale cartaceo di comunicazione con essi.

Naturalmente è evidente che questo porta alla possibilità di un forte risparmio di materiale che tante copie necessitano, tutto il lavoro di organizzazione della segreteria con ampio anticipo perché il materiale arrivi per tempo e fatto non trascurabile il risparmio notevole di invio postale.

È stato senz'altro necessario perché anche gli Alpini si devono adeguare ai tempi in cui vivono, è impensabile continuare con mezzi sorpassati che appesantiscono e gravano sulla struttura con lavoro e maggiori costi.

Proprio nella riunione dei delegati il quattro marzo a Fiume Veneto il tesoriere Gasparet ha annunciato che si è reso necessario sostituire il nostro sistema operativo perché è divenuto "vecchio" e non più adatto allo scopo.

Con l'elettronica è proprio così, oggi hai comprato una macchina all'avanguardia per poi accorgerti che dopodomani è già stata superata da nuove tecnologie.

Mi rifaccio quindi a una comunicazione del Presidente Ilario Merlin, di febbraio, che richiamava i Gruppi a una presenza maggiore in Sezione perché si è riscontrato un forte calo di oblazioni per il giornale e le borse di studio.

È senz'altro vero, siamo stati tanto bravi ad adeguarci al nuovo sistema che non occorre più andare in segreteria, possiamo fare tutto da computer, scriviamo, riceviamo, inviamo, parliamo in modo asettico con macchine e meccanismi "infernali" che in centesimi di secondo svolgono tutto.

Come tutte le invenzioni che hanno cambiato il modo di vivere e operare del genere umano se sono usate bene, vale a dire "cum grano salis", sono cose utilissime e di molto aiuto, se usate male sono distruttive.

Usarle senza un minimo di criticità porta ad un imbarbarimento del rapporto umano, la macchina è veloce e utile ma



anche stupida, se io inserisco un dato sbagliato lo prende per buono, non mi dà nessuna emozione nessun consiglio nessun sorriso o una pacca sulle spalle dicendomi come sto.

Ai mai fatto caso che tutte le persone che si incontrano per strada o in locali vari sono sempre lì che “smanettano” a testa bassa con il telefonino per inviare messaggi o altro; se dici buongiorno i più non rispondono e gli altri ti danno un’occhiataccia come per dire ma chi è questo maleducato che ha osato disturbarmi.

A mio avviso in un tempo forse non tanto lontano, dato che il buon Charles Darwin ha elaborato la comprovata teoria dell’evoluzione della specie, nasceranno bambini completamente muti ma con un piccolo aggeggino in mano che dirà alla mamma ho fame o cambiami il pannolino; parlare non sarà più necessario e chi si sforzerà di farlo verrà bandito come un reietto.

Naturalmente è una provocazione per far capire quanto possiamo adeguarci in tempi assai veloci a un sistema che ci prende la mano sempre di più.

Ecco dunque che trovo sacrosanto il richiamo di Merlin, non dobbiamo perdere il contatto umano ed essere sterili automi senza calore simpatia o emozioni, anche l’altra volta ho detto che la frequentazione della sede Sezionale ci deve inorgoglire perché abbiamo lavorato tanto in amicizia, sudore, scherzi goliardici e anche qualche “moccolo”, ma c’era il contatto umano di uomini con uomini che hanno dato il meglio di loro stessi e alla fine del lavoro ne erano fieri.

Nessuna macchina o nuova tecnologia in assoluto ci potrà mai dare questo.

Pezzutti

*Caro Edoardo, concordo in pieno con questo tuo pensiero. Anche se potremmo tranquillamente fare entrambe le cose: usare le “macchine per i dati” ma al contempo cercare in tutti i modi di conservare i rapporti umani. A mio modesto parere (guai se non fosse così) anche il nostro giornale contribuisce non poco a scambiare pareri e opinioni, come fai giustamente Tu.*

*Faccio mia anche la raccomandazione del Presidente, esortando tutti a frequentare la nostra bella Sede.*

U.S.

## NOTIZIARIO

### **POLCENIGO PRIMO MAGGIO FESTA DEL GRUPPO ALPINI PER L’APERTURA ESTIVA DELLE CASERE DI BUSA BERNART.**

Quest’anno la tradizionale cerimonia è stata resa particolarmente significativa dalla presenza del **PRESIDENTE NAZIONALE DELLA GRANDE FAMIGLIA ALPINA SEBASTIANO ING. FAVERO** e dal **VESCOVO DI CONCORDIA-PORDENONE S.E. MONS. GIUSEPPE PELLEGRINI**.

Il mattino, il Capogruppo e gli Alpini di Polcenigo accolgono con un fumante caffè presso la sede a Coltura il Presidente Sezionale Ilario Merlin, i vicepresidenti e numerosi consiglieri, alcuni Capi-gruppo e autorità locali. Attendono il Presidente Nazionale Sebastiano Favero che arriva, accompagnato dal parroco di Polcenigo-San Giovanni Don Riccardo Ortolan. Dopo una breve visita alla sede, si forma il corteo per raggiungere le “case-re di Busa Bernart” a quota 1.250 m.s.l.m. La “busa”era già gremita oltre ogni previsione di Alpini, familiari e amici, giunti a piedi o in macchina che

hanno accolto con grande simpatia il gradito ospite. Con la regia di un cerimoniere d’eccezione, il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, Tiziano, con gli squilli di tromba, dà inizio alla cerimonia dell’Alzabandiera, eseguita in modo impeccabile dalla nostra Alpina Monica. Il coro ANA di Aviano, diretto dal maestro Maurizio Cescut, intona l’Inno Nazionale trascinando tutti i presenti. Dopo i saluti del Capogruppo Roberto Scarpat, del Sindaco di Polcenigo dott. Mario Della Toffola, del Ten. Col. Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, del Presidente la Sezione ANA di Pordenone Ilario Merlin, il Presidente Nazionale tiene



il discorso ufficiale, molto seguito ed applaudito. La Santa Messa è officiata da Don Riccardo Ortolan e Don Maurizio Buseti. presso il capitello dedicato

alla MADONNA DELL'ACCOGLIENZA, titolo inusuale per indicare la nostra Grande Madre, per significare che in montagna l'accoglienza è sacra. La celebrazione è seguita con grande raccoglimento



e partecipazione alla mensa eucaristica. Naturalmente tutti i salmi finiscono in gloria e lo staff di cucina ha dovuto faticare parecchio a "scodellare" pastasciutta per tutti e così pure gli addetti alla "farmacia Alpina" con le consuete "medicine per sani". Encomiabile il coro che dopo aver accompagnato la celebrazione liturgica, ha intrattenuto i presenti con canzoni classiche dell'epopea Alpina, ma anche popolari e goliardiche. L'incontro è stato impostato sulla tradizionale allegria Alpina, ma ha avuto anche contenuti più profondi: in primis il Presidente Nazionale arrivato a Polcenigo per incontrare un amico ne ha trovati centinaia. Speriamo abbia gradito la sorpresa. Abbiamo ricordato i nostri Alpini che "sono andati avanti" e anche coloro che han-



no combattuto l'invasore. Abbiamo ricordato che queste "crode" sono state bagnate dal sudore dei malgari, costretti poi ad emigrare perché il duro lavoro non bastava al sostentamento della famiglia. Particolare emozione ha suscitato la notizia che è stata ritrovata la salma dell'Alpino Angelo Franco caduto in Albania sul Monte Golico nel 1941. Verrà riportato a casa, e riposerà nel cimitero di Caneva. E' stato evidenziato anche il significato del lavoro, tema attuale in questi momenti, nel giorno della ri-

correnza della festa di San Giuseppe artigiano. Nel primo pomeriggio, accolto da applausi e strette di mano è arrivato il Vescovo Mons. Pellegrini che si è trattenuto con gli ospiti e la popolazione presente, promettendo di ritornare come celebrante. Sebastiano Favero, ringraziando per l'impeccabile organizzazione, ci ha dato appuntamento all'Adunata del Piave prossimamente a Treviso. Fa piacere che molti Alpini abbiano scoperto questo posto e siano arrivati fin quassù per la prima volta. Numerosi Gagliardetti giunti dalla Sezione di Pordenone, ma anche da quella di Conegliano, presente con il Vessillo sezionale, facevano da cornice alla cerimonia. Visto che le montagne uniscono e non dividono, come dicono gli Alpini, era presente anche una rappresentanza dell'Alpago, che ci ha invitati alla loro cerimonia in pian Cansiglio il prossimo mese di agosto. Certo non è impresa facile giungere a Busa Bernart, nonostante siano state portate notevoli migliorie alla circolazione e gli Alpini di Polcenigo si siano dati da fare sotto una pioggia inclemente per rattoppare alla meglio la strada ancora sterrata. Ma da quando gli Alpini sono fatti per le imprese facili? Particolari encomi sono giunti da più parti al Gruppo Alpini di Polcenigo per l'organizzazione e specialmente per la preparazione e la distribuzione del "rancio" considerando che ci troviamo in una zona impervia senza corrente elettrica nè acqua potabile e il numero dei "commensali" è stato di gran lunga superiore al previsto. Il prossimo incontro con gli



Alpini del Gruppo di Polcenigo sarà domenica 2 luglio p.v. per la tradizionale **MARCIA DELLA PENNA**, manifestazione non competitiva lungo i corsi d'acqua, su e giù per le colline, toccando i posti più caratteristici e anche meno noti del nostro paese. "MAI FINIDA" è il nostro motto, e fin che possiamo cerchiamo di attuarlo.

Saluti alpini dal Capogruppo di Polcenigo.

Roberto Scarpat

## SOLIDARIETA' "CON LE STELETTE"



Il giorno ventidue di ogni mese si tiene a Maniago, all'interno della Caserma "M.O.V.M. Ettore Baldassarre", una bellissima iniziativa. Quel giorno infatti si tiene "l'Alzabandiera solenne". In quel giorno alla quotidiana mattutina cerimonia,



Dopo l'alza Bandiera sfilano i reparti.

vengono invitati il Sindaco e le Associazioni d'Arma, alla fine i Reparti sfilano davanti ai rispettivi Comandanti di Reggimento: il Colonnello Sergio Santandrea Comandante del 132° Reggimento artiglieria corazzata "Ariete" e il Colonnello Vito Zandolino Comandante del Reggimento logistico "Ariete".

Il ventidue dello scorso mese, finita la cerimonia, il Col. Zandolino ha convocato tutto il personale nella sala cinema della Caserma, dove dopo aver salutato gli ospiti, ha chiamato a se il C.le Magg. Ca. Sc. Francesco Marchione, il più anziano dei Graduati del Reggimento, che con semplici ma toccanti parole ha

spiegato che nell'immediatezza delle tragiche scosse di terremoto in Italia centrale, si è attivata una raccolta di fondi per poter aiutare le popolazioni così duramente colpite. Sulla generosità dei nostri soldati non avevamo ovviamente nessun dubbio, la cosa che a noi fa più piacere, è che tra le infinite possibilità sulla destinazione di questi fondi,



Il Col.V. Zandolino, il Capogruppo U. Scarabello, il C. Le. Magg. Ca. Sc. Marchionne e il Presidente ANAI S. Parisi.

il personale del Reggimento abbia scelto l'A.N.A. e i suoi progetti, consegnando un assegno di 945,00 €. Il Sindaco di Maniago Dott. Andrea Carli, si è complimentato con tutto il personale per la generosità dimostrata. Ha quindi preso la parola il Capogruppo di Maniago Umberto Scarabello che, dopo aver brevemente illustrato i progetti che l'ANA ha già predisposto e che attendono solo le dovute autorizzazioni, si è detto particolarmente grato per la scelta, convinto che questo gesto rinsalderà ancor più i già forti legami che da tempo esistono tra il Gruppo e i reparti della "Baldassarre".

## UGOVIZZA

### 2° Raduno degli Alpini del Btg "Val Fella"

Programmata da tempo anche sui nostri giornali alpini, domenica 23 aprile 2017, si sono ritrovati nella "Tana dei Lupi", ad Ugovizza (UD) gli Alpini del Btg "Val Fella" che hanno frequentato la Caserma dedica-

ta alla Medaglia d'Oro Alpino D'Incau Solideo.

Così fatto il proselitismo necessario tra gli addetti, siamo giunti numerosi per aderire all'invito degli organizzatori.

Sono arrivati, oltre che dal Friuli, Alpini dal Modenese e da più parti del Veneto. Numerosa l'aliquota della nostra Sezione di Pordenone.



Dopo i saluti di benvenuto ci siamo portati sul piazzale dentro la Caserma per effettuare l'alzabandiera e, con tutti i partecipanti schierati di fronte ad essa abbiamo intonato l'Inno di Mameli mentre il Tricolore saliva verso il cielo.

Dopodiché, al seguito dello striscione del 1°/49, inneggiante al nostro motto "Sin Simpri Chei", in corteo abbiamo raggiunto la bella Chiesa parrocchiale di Ugovizza per assistere alla Santa Messa.

Belle parole di benvenuto ci sono state rivolte dal parroco Don Mario Galup.

La Santa Messa è stata officiata in lingua locale che è un misto tra lo sloveno ed il karinziano. Le letture più importanti sono state lette anche in italiano.

Una bravissima Corale locale ha accompagnato il tutto con bellissimi canti liturgici nella loro parlata locale. Dopo qualche foto ricordo fuori della chiesa, siamo partiti per il cimitero di Camporosso per andare a trovare il "mitico" Capitano Bruno La Bruna.

Qui con una sobria piccola ma toccante cerimonia abbiamo deposto un cesto di fiori e recitato la Preghiera dell'Alpino.

Prima di uscire abbiamo sostato anche presso la tomba del gen. Lorenzo Valditara per un doveroso e ossequioso saluto. Ripartiti da Camporosso verso Valbruna, siamo giunti alla famosa (almeno per noi) Opera 4 o Opera Comando per visitarla.

Qui ci hanno accolti gli addetti dell'Associazione Landescapes che hanno preso in carica l'ex struttura militare, gestendola, facendo le manutenzioni e per accompagnare i visitatori nei meandri interni nelle viscere della montagna nei quali tutti noi abbiamo passato un periodo durante il Servizio Militare.

Anche le nostre mogli e/o compagne hanno così potuto constatare in che ambienti e situazioni hanno militato i loro compagni e quali erano i compiti a loro affidati e si sarebbero trovati in caso di attacco nemico. Per fortuna questi non si sono mai avverati.

Dall'Opera 4 siamo passati all'Opera 5 anche questa molto grande con lunghi corridoi, camerate, luoghi preposti tipici per le truppe che devono vivere nelle caverne, porte stagne che portavano alle postazioni di mitragliatrici e cannoni.

Dopo queste emozionanti visite, ci siamo recati ad un Ristorante lì vicino per continuare la nostra giornata di ricordi seduti a tavola per gustare un ottimo pranzo. Anche qui i ricordi, gli aneddoti sono riemersi e le amicizie si sono rinsaldate.

Un grazie sincero agli organizzatori con un arrivederci per il 3° raduno l'anno prossimo.

Alpino del "Val Fella"  
Giovanni Francescutti

## VENZONE 4° Scaglione 1995

Un periodo infernale diceva la gente, un anno di naja che doveva rabbrivire e raddrizzare le menti e i corpi dei giovani, si è trasformato in dodici mesi di fratellanza alpina, un segno indelebile nelle vite



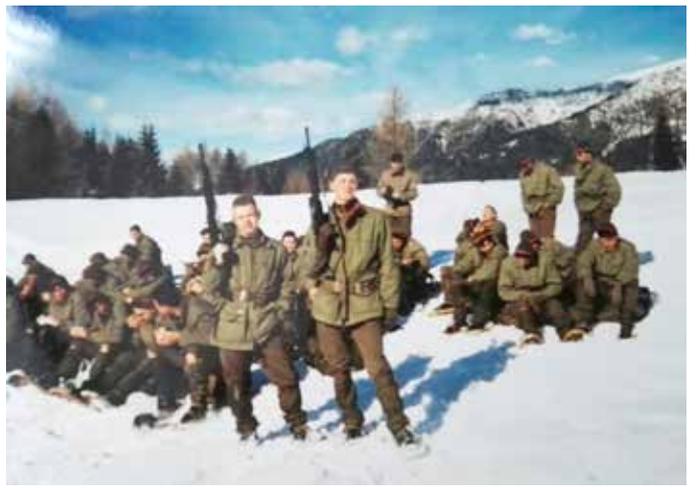
di tutti quelli che hanno orgogliosamente indossato il cappello alpino.

Proprio queste emozioni sono state rivissute, dopo ventidue anni di lontananza, dagli Alpini del 4° scaglione 1995.

Tutto è nato dallo scambio di telefono tra pochi amici, trasformatosi in pochissimo tempo in un vero sistema di rete, che tramite un gruppo di Facebook e successivamente in WhatsApp, si è trasformato da virtuale a reale. Un raduno che in carta ha contattato il 50% dello scaglione, ma che al pranzo è arrivato a 70 alpini. Tutti fieri, tutti armati di una penna nera, ci siamo ritrovati dove tutto era iniziato.

La piccola adunata del 4° è stata fatta sabato 11 marzo 2017 ore 9,30 presso l'Albergo Ristorante da Michele, luogo domenicale, dove la maggior parte dei militari si riuniva, punto adiacente alla Caserma "M. Feruglio" a Venzone (UD).

Quegli edifici tanto disprezzati al tempo si sono trasformati, dopo oltre un ventennio, in ricordi di una gioventù: "ecco, li dormivo io", "qui c'è la 12<sup>a</sup> mentre qui c'era la CCS e la 114<sup>a</sup>", e d'un tratto il



tempo si è catapultato indietro. Giorni in cui si era tutti uguali di fronte al Tricolore, non interessava il luogo di provenienza, l'importante era l'unione per affrontare quelle fatiche, fatte nel caldo e nel freddo della neve, chi a piedi e altri nei mezzi.

Quell'occasione è stata anche una commemorazione per ricordare chi, prematuramente, è "andato avanti": Andrea De Bin, Omar Candosin, Simone Novello, Cristian Roddaro e Cristian Muser, sono stati ricordati, prima con la deposizione di un mazzo di fiori nei rispettivi cimiteri, poi orgogliosamente davanti al Monumento degli Alpini in piazzale adunata della Caserma al grido di "PRESENTI", perché un Alpino è sempre vivo e in truppa.

Ma un ricordo è stato dato anche agli Alpini del 10° scaglione 1996, Mirco Bergonzini, Andrea Cordori, Roberto Garro, e Giovanni Lombardo, morti in un incidente non tanto lontani dalla Caserma.

La piccola adunata alpina del "4° sca 1995" si è poi



trasferita nel ristorante da Michele, dove è stato possibile consumare un ottimo pranzo, tra canti alpini, brindisi, risate e sporadici balli.

Sicuramente per ogni singolo alpino è stato un momento di gioia nel ritrovare quelle stesse persone, più vecchie anagraficamente, ma sempre vive nello spirito alpino.

## PROTEZIONE CIVILE

### ANDREIS 2017.

L'incontro ed esercitazione di Protezione Civile nell'area del Comune di Andreis si è svolta regolarmente, con incontri di ricognizione e preparazione ad Andreis e a Pordenone. Durante i quali si è stabilito di intervenire in due zone distinte del territorio del comune montano, in particolare nell'area località 'Crodata' con completamento della pulizia della superficie da cespugli e vegetazione infestante, iniziata nel 2016 con l'Esercitazione Triveneta e di un'area particolarmente ripida dove si poteva intervenire in sicurezza con attrezzatura alpinistica. E in area "Malga Fara" per taglio e pulizia di aree dove la vegetazione

sta ricrescendo, dopo gli interventi fatti negli anni precedenti. Un lavoro impegnativo che ha visto l'intervento di oltre 100 volontari nella giornata di sabato 22 aprile 2017. Le operazioni sono regolarmente iniziate, con la registrazione dei volontari suddivisi in 16 squadre, 7 squadre operanti in località Crodata e 5 squadre in zona a quota 1050, Malga Fara, oltre ai nuclei Comando, Sanitario, Radio, Logistico-alimentare, alle ore 7,00.

Seguite dall'alza bandiera presso il monumento, in piazza IV° novembre, e la successiva formazione delle due colonne di mezzi per raggiungere i luoghi di lavoro. Alle ore 8,00 le squadre iniziavano il proprio



lavoro con taglio ed accumulo di cespugli e piante infestanti con l'impiego di motoseghe piccole, decespugliatori, cesoie a mano ed attrezzi da taglio.

I due cantieri di intervento "Alto" e "Basso" avevano



il supporto sanitario e radio-comunicazioni e durante la mattinata, delle unità sono state predisposte per il controllo ed avanzamento dei lavori, in particolare, verificare l'uso dei DPI (Dispositivi di protezione individuale) personali e di quelli specifici per l'uso di motosega, decespugliatore, e per gli operatori alpinisti. Nell'insieme gli alpini hanno operato in sicurezza, si è constatato che qualche volontario è stato richiamato e obbligato ad usare i DPI personali. Questo è sicuramente un richiamo da fare ai vari Capisquadra, che devono raccomandare ai propri volontari di operare nella massima sicurezza indossando quanto necessario e stabilito.

E' da evidenziare che i volontari, come da parecchi anni succede per l'intervento nel Comune di Andreis, provengono un po' da tutta la provincia e trovano una buona accoglienza, supporto e coinvolgimento dagli Alpini del Gruppo locale, dalla Protezione Civile Comunale, dalla Pro Loco.

Cosa che sottolinea l'importanza del tipo di lavoro che si va ad eseguire poiché è quanto vuole la popolazione locale. I Gruppi coinvolti nella preparazione ed esecuzione sono stati: Gruppo di Andreis (13), Squadra Comunale P.C. (10), Gruppo di Casarsa S. Giovanni (10), Roveredo in Piano (11), Villotta-Baseo (9), Montereale Valcellina (9), Pro Loco (7), Pordenone Centro (6), Zoppola (6), Tajedo (6), Fiume Veneto (5), Marsure (5), Cimolais (4), Rorai Piccolo (4), Cordenons (4), Claut (4), Fanna (4), Sesto al Reghena (3), Vallenoncello (2), Fontanafredda (2), San Quirino (2), Tiezzo-Corva (1), Giais (1), Vajont (1), Sacile (1). Numero 25 nuclei, con un globale di presenze giornata-uomo pari a 130. Il lavoro alle ore 13,30 è stato ultimato secondo le previsioni in tutti gli spazi con pendenza normale e in sicurezza, per quanto riguarda la parte ripida il lavoro è stato eseguito al 60 %, considerando alcune difficoltà incontrate nella

superficie coperta da rete protettiva per le frane ed il tipo di vegetazione tipo liana che ha ritardato di molto la tempistica dei lavori.

Ciò non toglie che la squadra alpinistica ha dato la sua disponibilità per completare il lavoro, concordando la giornata con l'Amministrazione Comunale e il Gruppo Alpini di Andreis.

La giornata lavorativa si è conclusa presso la struttura "Bocciofila di Andreis", dove la squadra logistica-alimentare formata da volontari della "Pro Loco" e 3 donne, iscritte alla P.C. ANA del Gruppo di Casarsa S. Giovanni hanno preparato durante la mattinata, tavoli e panche per accogliere tutti gli operatori ecologici e servire il classico rancio con la soddisfazione di tutti i presenti. Mentre la pasta si cuoceva, ci sono stati gli interventi di saluto e ringraziamento del Capogruppo degli Alpini di Andreis Luigi Tavan, dell'Assessore alla Protezione Civile Comunale Margherita Piazza che ha portato il saluto dell'Amministrazione e del Sindaco, che durante la mattinata ha visionato i cantieri e nel primo pomeriggio doveva essere presente in altra manifestazione fuori comune. Ha concluso gli interventi il Responsabile della Protezione Civile Sezionale Gianni Antoniutti che ha portato il saluto della Sezione e del Presidente Ilario Merlin in "missione in Albania". Ha ringraziato tutti i volontari che per la seconda volta nel 2017 hanno voluto attivamente partecipare ad una esercitazione di tale grandezza ed entità, che ha visto la presenza di quasi la metà dei nostri volontari iscritti alla Se-





zione. Ha anche ricordato le attività che ci vedranno protagonisti nei mesi di maggio e giugno, ben comunicate a mezzo della circolare n°2/2017 di P.C., come Adunata Nazionale di Treviso, Adunata Sezionale di Roveredo in Piano, Esercitazione Triveneta di P.C. ed il 6 maggio incontro presso la "Contrada dell'Oca" a Fanna, per una giornata di solidarietà per i terremotati del Centro Italia e per una eserci-

tazione per i nostri volontari alimentari presso i container-cucina della P.C. Dopo il pranzo tutti si sono salutati rientrando presso le loro sedi e dandosi appuntamento per il prossimo anno in quel di Andreis. Grazie Volontari per quanto riuscite a fare nell'ambito della Sezione di Pordenone.

Ag.2017.

### CASARSA-SAN GIOVANNI

"...il mio spirt ator ti svolè..." musicava Zardini nel noto canto in mari lenghe... e tale era la sensazione avvertita durante la cerimonia funebre di "Kino".



La sua figura, il suo sorriso, il suo modo di essere era nitido in ognuno di noi; la sua presenza viva era ancora tangibile ed avvertita pur nella mestizia e nel raccoglimento delle esequie.

Una prematura scomparsa, la sua, tenuto conto del subdolo male che lo aveva colpito alcuni anni fa, ma che interventi e cure avevano ricondotto in un "normale" prosieguo di vita.

Quel male affrontato sempre con determinazione, quasi con spavalderia, stante il modo di sdrammatizzarne la gravità e non farla avvertire a chi gli era accanto o lo conosceva, sino alla fine, sino a lunedì 6 marzo u.s., quando Kino è andato avanti dopo l'improvviso aggravamento avvenuto nell'ultimo ricovero ospedaliero.

Classe 1957, aveva assolti gli obblighi di leva (1977-'78) presso la Batteria comando del Gruppo "Conegliano" - 3° Art. da Montagna - Brg. Julia - da cui venne congedato con il grado di Sergente.

Entrato nel 1985 nelle fila del Gruppo, dava subito

disponibilità di se stesso nelle varie attività con innato senso di solidarietà ed altruismo. Sarà uno dei volontari della nostra squadra di Protezione Civile inserita nel costituito nucleo sezionale, ed opererà in vari interventi sia in territorio regionale che nazionale (vedi calamità naturali). Per determinati periodi egli è stato caposquadra della nostra formazione nonché membro del Consiglio direttivo del Gruppo, carica di consigliere che ricopriva tuttora. Erano tante le "tute giallo-blu" della Protezione Civile Ana che hanno scortato il feretro e fatto ala al suo passaggio, come gli alpini del nostro e dei Gruppi vicini al seguito del vessillo sezionale e dei rispettivi gagliardetti - tra cui spiccava quello di Locana (Sez. di Ivrea) gemellato con il nostro Gruppo - nonché i cittadini che hanno riempito la chiesa.

A conclusione della funzione religiosa, dopo il rituale alpino e prima del definitivo commiato sul sagrato esterno della chiesa casarsese, presenti i convenuti ed i famigliari, dal past capogruppo Nicli è stato rivolto a Kino un particolare saluto e ricordo, e, da parte del capogruppo Filiberto Castellarin, la consegna ad Ariella (l'amata compagna che lo ha assistito sino alla fine) del Cappello Alpino che ha stretto a sé, come fosse un ultimo terreno abbraccio.

L. Nicli

**Nota della Redazione: Durante l'Adunata di Treviso, nel blocco della P.C. della Regione F.V.G. sono stati portati i Cappelli di Bortolin Kino e di Bertolin Osvaldo**

**RACCOLTA ALIMENTARE DEL 22/04/2017.**

Questa raccolta alimentare a favore dell'Associazione



ne Banco Alimentare, non era prevista nella nostra provincia, ma il Gruppo Alimentare Maxi, essendo sponsor ufficiale dell'Adunata Nazionale di Treviso ha voluto organizzarla, avvertendo e chiedendo aiuto per la raccolta, anche alla Sezione di Pordenone visto che 5 tra negozi e supermercati del Gruppo Alimentare sono nella provincia di Pordenone. Così l'organizzazione Sezionale si è mossa per contattare i negozi segnalati, vedere la disponibilità del negozio e la disponibilità dei materiali necessari per la raccolta, come cartoni, manifesti, volantini, etichette (verificate poi mancanti), borse, nastro adesivo e sicuramente altro.

Vista la disponibilità di 4 negozi, sono stati contattati i Capigruppo e i responsabili dei Gruppi interessati che annualmente fanno la raccolta per il Banco Alimentare. Si è parlato con il Gruppo di Porcia, con

quello di Pasiano, con quello di Tizzo-Corva e quello di Maniago. Dopo qualche perplessità e forte dubbio, tutti si sono messi a disposizione vista la richiesta fatta alla Sezione di Pordenone e puntualmente sabato 22 tutti i negozi avevano una delegazione di Alpini, che nonostante alcune mancanze e contrattempi hanno raccolto, catalogato, pesato ed alla sera caricato sui mezzi forniti dal Banco Alimentare, una discreta quantità di alimentari, per lo più segnalati nei volantini predisposti. In totale nei 4 supermercati sono stati raccolti 210 cartoni di generi alimentari, per un totale di circa kg. 2105. I volontari che hanno operato nelle varie piazze sono stati mandati dai Gruppi di: Tizzo-Corva (6), Porcia (4), Pasiano (4), Maniago (4), Vivaro (3), Frisanco (2), Fanna (2), Montereale V. (1). Qualche lamentela per la poca organizzazione, che ricordo fatta dal gruppo alimentare interessato, i nostri alpini sono abituati ad una organizzazione capillare su tutti i supermercati, a un contatto con gli organizzatori del Banco Alimentare, che essendo per noi fuori Regione e fuori provincia non c'è stato. Anche gli organizzatori del Banco Alimentare friulano si sono trovati ad una preparazione esterna e ad organizzare i trasporti per i supermercati del pordenonese. Spero che il nostro impegno venga riconosciuto dall'organizzazione del Gruppo Alimentare interessato e da quella dell'Adunata Nazionale di Treviso, abbiamo lavorato sicuramente anche per loro. Un grazie ai Gruppi ed in particolare ai volontari, che si sono resi disponibili a prestare una giornata di lavoro per una giusta causa come è quella che porta avanti l'Associazione Banco Alimentare, che sempre ci considera tra i migliori collaboratori nelle giornate di raccolta per la Colletta Alimentare. Arrivederci a novembre 2017.

*Ag.2017.*

**GLI ALPINI TRA I BAMBINI.**

Una esperienza nata da un'e-mail inviata il 6 aprile 2017, dall'Amministrazione della Scuola dell'Infanzia Paritaria S.Maria Goretti, della Parrocchia di S. Giuseppe di Borgomeduna, dove si chiedeva alla Protezione Civile ANA di Pordenone di intervenire presso la Scuola per poter spiegare ai bambini ' le norme di sicurezza in caso di terremoto '.

La segreteria P.C. della Sezione si è messa subito in moto, dando la disponibilità di alcuni ad intervenire, visto che ogni anno un nostro nucleo organizza la campagna "Terremoto io non rischio"

rivolta ai cittadini di Pordenone, in piazzale XX° Settembre.

Dopo un incontro svoltosi il 20 aprile presso la scuola per prendere accordi, sono state fatte alcune ricerche per trovare dei filmati brevi e significativi, per bambini di un'età tra i 3 ed i 6 anni, con completamento di foto e diapositive per illustrare gli interventi degli Alpini nei vari terremoti, che hanno colpito l'Italia nell'ultimo ventennio e anche di interventi di prevenzione e recupero, che quasi mensilmente vengono fatti dalle nostre forze di Protezione Civile.



E venerdì 28 aprile alle ore 9,00 una nostra delegazione formata da Antoniutti, Pitrolo e Biz, si è presentata presso la scuola dell'Infanzia S. Maria Goretti, in perfetta divisa di P.C. con Cappello Alpino, armata di chiavetta per computer, accolta dalla Direttrice della scuola, per incontrare gli oltre 100 bambini, ospiti della struttura. Nel breve tempo di circa mezz'ora le 6 scolaresche accompagnate dalle maestre, convergevano nell'aula magna della scuola, facendo un variegato gruppo di bambini e bambine che sedendosi a terra ascoltavano la breve presentazione della Direttrice che passava la parola ad Antoniutti Biz e Pitrolo. Con parole semplici ci siamo presentati ed abbiamo brevemente ricordato lo scopo dell'incontro, spiegare cosa è un terremoto e come ci si deve comportare quando la terra trema. Si è così iniziato con le proiezioni, preparate e mirate a focalizzare i comportamenti da tenere durante e dopo un terremoto, fermando le immagini sulle cose principali da ricordare. Durante le pause i bambini facevano domande e venivano stimolati anche dalle affermazioni e richieste delle maestre. Si è spiegato anche come in caso di terremoto dopo la scossa ed al comando degli insegnanti, ci si deve muovere uno dietro l'altro, mantenendo la calma il silenzio ed una giusta distanza per raggiungere le aree esterne di raccolta. Durante la proiezione dell'ultimo filmato è suonata la campanella e tutti i bambini si sono alzati e posizionati velocemente sotto i tavolini e lungo il muro portante ed architrave della sala. Poi al comando degli insegnanti, (fine della scossa), si sono incolonnati e nel più breve tempo e passando per la porta segnalata come uscita di sicurezza, hanno raggiunto l'area esterna, nel giardino della scuola, contrassegnata dallo specifico

cartello area di raccolta. Guarda il caso durante la mattinata è piovuto parecchio, ma nel breve tempo che i bambini hanno raggiunto l'esterno e sono stati controllati la pioggia era cessata ed ha ripreso solo dopo il rientro nella scuola. Dopo la prova pratica di evacuazione, sono state proiettate le foto di parecchi interventi degli alpini e di varie esercitazioni attirando ancora l'attenzione dei giovani ascoltatori e provocando domande di spiegazione. Dopo un grosso grazie da parte dei piccoli e delle maestre e dopo un lunghissimo applauso, le varie classi si sono riformate e tutti sono rientrati nelle proprie aule, dopo un'ora abbondante di spiegazioni e prove. Un successo anche secondo il parere della Direttrice che ci ha chiesto di ripetere l'esperienza magari in autunno in concomitanza con la giornata "Terremoto io non rischio" anche per avere una documentazione cartacea valida per le insegnanti e per i bambini. Per noi un'esperienza nuova senz'altro valida, fatta magari con un po' di più tempo e di preparazione.

Ag.2017.

## L'ORCOLAT RICORDO E SOLIDARIETA'

Visto che quasi tutti i volontari di Protezione Civile, con la specializzazione logistica-alimentare, hanno frequentato i corsi di aggiornamento, HACCP e Sicurezza in cucina, ora necessita fare una turnazione di volontari, che operino presso i container-cucina, per poter creare delle squadre omogenee per mettere in pratica le loro capacità

di operare in cucina. Mettere in pratica la loro disponibilità e volontà di eseguire specifiche operazioni in ambito cucina. E così il mese di maggio, sabato 6, su idea dei volontari di P.C. della squadra del Gruppo di Fanna, in accordo con l'Azienda Agricola La Contrada dell'Oca, si è organizzato un pomeriggio dedicato al ricordo del terremoto, (orcolat) ed alla solidarietà per i colpiti del centro Italia. con la preparazione di alcuni cibi tipici. Creando 2 turni di volontari, di servizio presso i container-cucina di P.C., con orari 8,00-15,00 e 15,00-23,00. Il primo turno ha eseguito il lavoro di preparazione delle verdure, preparazione e taglio polenta, cottura del ragù e degli spaghetti, cottura della cipolla di contorno, lavaggio delle pentole.

Con il lavoro di Gianni Antoniutti, Franca Cicutto, Relina Ius, Lorenzo Fruscalzo, Amedeo Malfante, Francesco Turrini, Stefano Bacco, Marziale Vallar. Il secondo turno ha eseguito il lavoro di cottura della polenta, cottura delle salsicce, sezionamento e taglio della porchetta, cottura delle patate fritte, preparazione e distribuzione dei secondi piatti, con il lavoro di Larry Castellan, Maurizio Pizzinato, Sante Vallar, Novello Facchin, Amedeo Malfante, Gianni Antoniutti, Stefano Bidinat, Francesco Turrini. Il nucleo operativo aveva anche il supporto di una Squadra Sanitaria formata da Borromeo Oreste e Facchin Novello. Volontari appartenenti ai Gruppi di Fanna (5), Montereale Valcellina (6), Casarsa (1), Fiume Veneto (1), Roveredo in Piano (1). Per un totale di 14 con 25 giornate-uomo. La



giornata della solidarietà ha permesso di eseguire una prova pratica per 13 volontari dotati di certificazione HACCP che hanno formato due squadre di: preparazione e cotture, cottura e distribuzione, con cibi calcolati per 250/300 persone, nell'arco di tempo di 16 ore.

Sicuramente una prova pratica valida che è ser-

vita ai volontari quale esperienza per operare assieme secondo le loro migliori capacità. Le prove dovranno continuare, in altre occasioni di festa e di incontro alla "Contrada dell'Oca", con volontari di altri gruppi per provare tra di loro a fare squadra.

E veniamo alla festa, che era sicuramente ben preparata, ma non ha dato i risultati sperati, causa la pioggia ed il mal tempo che si è abbattuto in zona, proprio nelle ore in cui la gente doveva partecipare, dalle ore 16, 30 in poi. I fedelissimi e chi voleva ascoltare le musiche dei Nomadi, eseguite dal complesso "Aironi neri", non sono mancati ed



hanno apprezzato la musica ed i cibi ben preparati dai validi operatori alimentari, che pur solo in parte sono rimasti soddisfatti di quanto hanno distribuito e degli apprezzamenti fatti, in particolare per i due piatti forti, porchetta e patate con pane e salsicce e cipolla di tropea con polenta, con buoni vini e birra a volontà. Un bravo deve andare alla squadra più impegnata di Fanna, che ha lavorato anche il giorno prima per il montaggio delle strutture necessarie per accogliere la gente ed i vari espositori presenti ed il giorno dopo per la sistemazione e gli smontaggi. Con un arrivederci alla prossima occasione speriamo con un sole pieno e tanto caldo.

Ag.2017.



## UN RINGRAZIAMENTO DA POLCENIGO.



Un ringraziamento è arrivato dai parroci delle parrocchie di San Giovanni Battista, di San Giovanni di Polcenigo, San Giacomo di Polcenigo e del Centro Riferimento Oncologico di Aviano, per la grossa mole di lavoro eseguita nell'area del sagrato di San Giovanni di Polcenigo, in occasione dell'Esercitazione Triveneta di Protezione Civile, protratta poi per oltre 10 giornate di lavoro, da un valido gruppo di muratori, che ha rifatto in parte, ristrutturato e stucato oltre 300 mq. di muratura in sasso per dare un nuovo volto al sagrato di San Giovanni. Un ringraziamento che i parroci hanno voluto realizzare domenica 19 marzo 2017, invitando tutti gli operatori alla Santa Messa delle ore 11,00, e al successivo pranzo preparato da collaboratori e cuochi presso il chiostro della parrocchiale di Polcenigo. Un incontro che ha visto la presenza di 14 tra Alpini e mogli, dei Gruppi di Azzano Decimo, Tiezzo-Corva, e altri Alpini e collaboratori del Gruppo di Polcenigo con la presenza dei sacerdoti: Don Riccardo, Don Roberto, Don Salvatore delle Suore del Chiostro, del Capogruppo Roberto Scarpato, del Consigliere Claudio Corazza membro della Commissione lavori, del Responsabile della Protezione Civile Gianni Antoniutti, dei validi operatori

Claudio Turchetto, Flavio Pase, Carlo Franco, Gino, Mascarin, Carlo Belluz, Cesare Sterchele, Adriano Antoniez. Ottimo il menù, con la soddisfazione di tutti, e con alla fine alcuni canti alpini, ben cantati che hanno visto il coinvolgimento canoro di Alpini e Sacerdoti. Un incontro che ha voluto, come in al-



tre occasioni elogiare l'operato di alcuni Alpini, che dedicano tanto tempo per opere che richiedono sicuramente capacità, passione e tanta buona volontà. Lavori che vengono riconosciuti e considerati importanti da noi che li eseguiamo, ma molto più da chi riceve il nostro operato e dalla popolazione intera dove queste opere vengono eseguite.

Ag.2017/2.

## MANIAGO

La preziosa ed insostituibile collaborazione della Commissione Lavori guidata da Luciano Piasentin, ha consentito di portare a termine in breve tempo la sistemazione del tetto del Capitello di Via Colvera a pochi passi dalla nostra sede. Il Sacello di



Via Colvera, dedicato alla Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe Lavoratore, dono munifico della Famiglia di Germano Beltrame alla Parrocchia necessitava di urgente intervento. I giorni 6 e 7 aprile,



i validissimi: Piasentin, Sacilotto, Corazza e Cattellan della Commissione lavori, supportati da Alpini del Gruppo di Maniago: Claudio Morassi, Giannino

Perin, Centazzo Mario, Tomè Bruno, Adriano Petozzi e Umberto Scarabello, hanno portato a termine il lavoro. Alcuni altri lavori sono già stati programmati. Il Gruppo vuole ringraziare particolarmente i titolari dell'Impresa Del Mistro Giacobbe di Maniago per l'insostituibile supporto. In un recente incontro i Figli di Germano Beltrame hanno ringraziato il Capogruppo e gli Alpini di Maniago per essersi presi cura di quest'opera, tanto cara a loro padre.

U.S.

### **ALTRI INTERVENTI DELLA COMMISSIONE LAVORI 18 MARZO 2017**

Lavori di supporto al Gruppo di Morsano al Tagliamento per la gettata del pavimento dell'ampliamento della sede Ana Morsano al Tagliamento.

Membri della commissione lavori sezionale:  
Piasentin Luciano e Corazza Claudio.

## *Storia e Personaggi*



### **“ LA PENNA NERA SUL CUORE »**

La memoria nell'uomo è labile: dopo un certo tempo tutto diventa sfuocato e scompare.- Anche tra coloro che furono protagonisti, i fatti, i nomi, gli episodi, le località, i ricordi più vivi, perdono i contorni, si allontanano gradatamente inghiottiti dall'oblio. Il ricordo degli stessi episodi come potrà durare in coloro che non hanno i segni nelle carni, delle ferite, dei patimenti e delle lotte passate, che non hanno provato il morso della fame e del gelo passata la generazione attuale tutto sarebbe scomparso!

Ma c'è stato qualcuno che è riuscito nel segno grafico il ricordo di quegli avvenimenti di quei fatti, che li ha resi incancellabili, indistruttibili non solo, ma li ha ripresentati con amore alla nostra ed altrui meditazione. Questo qualcuno è il Dott. Giulio Bedeschi. Con il suo libro "CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO" il Sottotenente Medico, combattente sul fronte russo con il Terzo Reggimento Artiglieria da Montagna -Gruppo "Conegliano"- Tra i personaggi che ebbero i primi contatti con l'Alpino-medico e scrittore Bedeschi sono stati il Dott. Mario Candotti -Ufficiale Reduce di Grecia - Albania di Russia ed il sottoufficiale Michele Bernardon.

Il 16 NOVEMBRE 1969 l'incontro Regionale dei Reduci di RUSSIA con lo scrittore ed i protagonisti viventi del suo libro, MANIAGO ha avuta la gioia di vivere una giornata indimenticabile ospitando i combattenti di

tutte le armi, Alpini di tutte le Regioni, oltre un migliaio di reduci della seconda guerra mondiale, ex combattenti sul fronte russo. Si sono rivisti dopo 26 anni ed hanno ricordata insieme la loro avventura in grigio verde, vissuta tra l'estate 1942 e l'inverno 1943, sulle distese gelide dell'Ucraina. - Impossibile calcolare il numero dei presenti fra i quattro/cinquemila persone, che hanno affollato la piazza principale della cittadina. E' stata una cosa meravigliosa e indimenticabile che rimarrà a lungo nel cuore dei partecipanti. Vedere da vicino queste famose persone che per la prima volta, dopo 26 anni si erano dati convegno, rendendo loro un entusiasmante tributo d'amore e d'onore. La piazza Italia trasformata in un accampamento dove sotto le tende militari, funzionavano i chioschi e una cucina da campo-fumante distribuiva brodo caldo in quantità; e la Fanfara dell'Ottavo Alpini si è alternata sino a sera, con un altrettanto brioso complesso cittadino di Orzano. Al pranzo collettivo che ne è seguito presso la Caserma Baldassarre, c'erano Ufficiali e Superiori, generali, colonnelli, autorità Regionali, Provinciali e Comunali assieme ai Reduci familiari di caduti hanno consumato allo stesso tavolo, lo stesso pranzo, senza distinzioni o etichette di sorta in uno spirito sempre rispettoso, di vera amicizia e fratellanza indimenticabili. Le adesioni, pervenute al Comitato oltre mille. - In qualità di Segretario della "pro Loco" oltre che responsabile del Comitato Organizzativo sulle prenotazioni, dell'accreditamento dei partecipanti e della consegna dei buoni pasto, eravamo collocati nei pressi del Municipio, per dare informazioni e risposte a tutti i convenuti. Eravamo sollecitati di domande sugli elenchi dei Reduci iscritti, che ricordavano i nomi se non i luoghi, i combattimenti e la guerra vissuta assieme e riuscivamo in diversi casi a collocarli allo stesso tavolo.

"E da qui parte il racconto. Una storia di "guerra", di un Alpino "redivivo" nella campagna di Russia.

Un Alpino carnico - Btg. "Tolmezzo" Divisione Julia mi raccontò che lui era commilitone, oltre che grande amico, di un Maniaghese: Luigi Costantin classe 1915 di anni 28 della Divisione Julia...

"L'ultima delle otto battaglie di Novo Postojalowka e Nikolajewska combattuta per uscire dalla sacca, fu il momento culminante della ritirata. Una carica impetuosa ma estremamente disordinata e sanguinosa che consentì a migliaia di superstiti di sfuggire alla tenaglia russa dall'insaccamento e di aprirsi la via del ritorno. - Una dozzina di commilitoni erano rimasti indietro, mezzi congelati. Un gruppo di partigiani russi li hanno fatti prigionieri. Io ed altri siamo riusciti ad evitare la cattura. - Gli altri invece sono stati passati per le armi. Da una certa distanza si sono uditi gli spari si susseguivano ad intervalli e poi... il silenzio della morte"

Il Cav. Turchet, presidente dei Mutilati e Invalidi di Guerra, informato e di quanto questi ha raccontato, si sguinzaglia tra i Reduci, fa chiamare Costantin tramite altoparlante...recuperato...fu un momento commoventissimo ed indescrivibile e piangevano entrambi... L'Alpino Costantin era sì stato fucilato, ma nonostante le due ferite non era morto; era dinanzi a lui vivo e vegeto, graziato dalla sorte e dalla pietà di alcuni contadini Russi... Vennero sistemati in un tavolo assieme per la consumazione del "rancio" ed accanto a loro ci mettemmo noi del comitato con il Tenente Medico Bedeschi

Luigi Costantin era schivo di parlare di quel brutto periodo...piuttosto molto riservato, Ora- non poteva esimersi di farlo. "Avuto l'ordine di ripiegamento sulla ormai famosa ansa del Don gli Alpini del Battaglione "Tolmezzo" della gloriosa "Julia" si apprestano ordinatamente al trasferimento. Nulla deve rimanere che possa giovare al nemico imbalanzito e feroce. Nella notte, gruppi di partigiani escono a dar man forte alle divisioni che sopraggiungono; sono momenti di angoscia che l'animo temprato degli Alpini sa superare con serenità.

Il grosso dei nostri è già lontano e noi eravamo le retroguardie. Tutto è calcolato, tutto si svolge secondo degli ordini ricevuti. Con gli ultimissimi che lasciano le posizioni, si trova il Caporale Costantin Luigi di anni 28 che, con undici Alpini, sei ungheresi e due tedeschi inizia nella notte la estenuante marcia a ritroso per congiungersi nella nuova linea del fronte, ai reparti che hanno preceduto. Gli uomini sono, chi più chi meno,



tutti fisicamente minorati da principio di congelamento. Compite in quelle condizioni poco più di 13 giornate di cammino, all'improvviso, sono circondati e catturati da partigiani russi.

A questo punto ecco la parola al "redivivo" trascrivendo parte del testo di una sua lettera inviata ai famiglia a parecchi giorni di distanza dall'accaduto, da un ospedale dove il Costantin era stato ricoverato. Questo il testo: "Miei cari, il giorno 11 febbraio vi ho scritto una lettera che spero vi possa esservi pervenuta.

Oggi 14/02/1943 vi scrivo nuovamente per pacificarvi. Non datevi pensiero per me, che io vado migliorando sempre più, di giorno in giorno. Voglio raccontarvi adesso, in un breve riassunto, il caso che mi è accaduto.- Camminavo da 14 giorni, ero stanco ed avevo tanta fame. Coloro che potevano camminare e che non avevano male ai piedi, andavano avanti, io e parecchi altri che marciavano con me, avendo i piedi congelati,

ci siamo fermati in un villaggio dove abbiamo trascorso il resto della notte ed abbiamo mangiato qualche patata.

Al mattino siamo stati trovati dai partigiani che ci fecero prigionieri, ci portarono in mezzo alla strada, ci perquisirono portandoci via tutto, anche la giacca ed i guanti, ci rinchiusero in un casale. Eravamo intirizziti dal freddo, stavamo accatastati l'un sopra all'altro per farci caldo, non ne potevamo più. Due ragazzi ci avevano visti, erano corsi al paese ad avvisare gli altri. Arrivano armati di fucili e di "parabello" (l'Alpino diceva così), ci portarono fuori, ci perquisirono. Come bambini eravamo ridotti. Ci interrogarono; erano dei partigiani; ci misero insieme ad alcuni soldati tedeschi ed ungheresi. Il sole sulla neve bruciava gli occhi. Venne un uomo a cavallo parlottò con gli armati, ripartì poco dopo per chi sà dove. Il villaggio dove stavamo era nel mezzo della pianura senza fine. Da lontano molto attutiti venivate dei colpi di cannone: "là ci sono i nostri" noi dicevamo, ma non saremmo fuggiti, credo, nemmeno ad averlo potuto fare. Ci misero dentro uno stanzone basso, vennero a riprenderci poco dopo. Deve essere stato, credo il 1° febbraio, non ricordo bene. Quando mi tolsero l'orologio era l'una del pomeriggio. Ci saggiavano le divise, le maglie, le scarpe. Qualcuno ci toglieva gli oggetti dalle tasche. Lettere da casa, portafogli, denaro, fotografie di bambini. Si passavano quelle carte di mano in mano, le riponevano nelle tasche proprie e lo stracciavano a seconda dell'estro. Eravamo intontiti ed assenti: capivamo confusamente che stavano per fucilarci. Tutta la gente del villaggio era venuta a vedere lo spettacolo, stavano in crocchio donne, uomini e bambini, senza muoversi, senza parlare, indifferenti. Tra i partigiani c'era anche qualche ragazzo di tredici o quindici anni. Tenevano i fucili mitragliatori già pronti, con la sicura già levata, il caricatore incastrato al sito. Ed incominciò il macello. Toccavano uno con la mano, gli facevano cenno di camminare avanti, lo lasciavano andare una ventina di passi poi facevano fuoco. Venne il turno di un mio paesano. Dovevamo essere compari dell'anello al mio matrimonio. Ci stringemmo la mano senza dirci nulla. Mi parve di non pensare nulla nemmeno quando lo vidi cadere giù.- Ad un certo momento toccarono me. Ricordo che camminando pensavo se mi conveniva tenere le mani in tasca o fuori di tasca. "Addio " dissi tra me e me, "è finita"

Mi passò in mente l'immagine dei miei -di casa, una volta, quando s'era a tavola attorno ad un cappone bollito ed era il giorno di Natale ed avevamo tutti l'abito da festa, e mia madre era vestita di nero -come si usa da noi; poi mi venne voglia di contare quant'erano i partigiani; mi volsi un poco: erano otto o dieci: non me ne importava davvero; i miei piedi non mi dolevano più, mi sentivo tutto leggero; la mia, fidanzata mi sorrideva dalla sua porta di casa, e suonavano le campane; camminavo adagio; il mio tenente mi diceva: "muoviti pelandrone"; e mi ricordai di quel giorno in cui andammo a prelevare il vino gelato con il sacco...

La scarica rintronò dietro gli orecchi, crollai giù di peso, con la faccia dentro la neve, a braccia spalancate. Mi accorsi che non c'era nessun dolore nel mio corpo perduto. Sentivo un po di calore al fianco destro, e come un formicolamento nella mano destra. Non soffrivo, non stavo male in alcun modo.

Furono gli echi di altri spari a farmi capire ch'ero vivo. E allora mi prese, giunta da chissà dove, una violenta



*felice disperata voglia di vivere, di vivere, di vivere ancora, ad ogni costo. Forse non avevo nulla, chi sa...stetti fermo, la faccia conficcata dentro la neve. Capivo che gli altri erano pressoché tutti morti. Uno solo dei fucilati si agitava non lontano da me, chiamava sottovoce "mamma". Vennero a finirlo con una fucilata al cranio....Poi se ne andarono tutti.- Stetti fermo così per quattro ore, temevo di morire assiderato.*

*Due partigiani verso l'imbrunire vennero a dare un'occhiata per accertarsi se qualcuno, per caso, fosse ancora vivo. Ci pigliavano a calci, rubavano qualche altro paio di scarpe. Le mie erano rotte, per fortuna.*

*Quando fu notte fonda, mi rigirai lentamente. Non c'era nessuno. Strisciai lontano, riuscii a mettermi in piedi. Ero ferito al fianco ed alla mano, niente di grave: avevo perduto molto sangue e basta.*

*Camminai verso la direzione dei colpi delle cannonate. Erano ad una distanza di mezza giornata. Mi occorse tre giorni, invece, e per fortuna in una isba isolata alcuni contadini russi ebbero pietà di me, mi rifocillarono un poco e mi fecero dormire al caldo. Mi levarono le scarpe mi fasciarono le ferite alla meglio ad al mattino mi dettero ancora da mangiare ed infine mi indicarono la strada per raggiungere un lontano ospedale. Altri tre giorni di cammino, finalmente senza altre avventure trovai un ospedaletto da campo ungherese. Qui mi curarono, mi trasportarono poi con un camion ad una stazioncina ove trovai un treno ospedale germanico che mi trasportò in una città tedesca. Da tale località con un treno ospedale italiano sono rientrato in Patria e ricoverato all' Ospedale militare di Chiavari dove ho potuto riprendere discrete condizioni fisiche e...moralì.- Questa è una piccola storia di guerra che ho voluto raccontare; la storia di Luigi Costantin classe 1915 caporale alpino del battaglione "Tolmezzo" Divisione "Julia".- L' epopea di un soldato che combatté con i suoi commilitoni prima di quest'ultima avventura, per sei duri mesi filati sul Don.*

*Non debbesi dimenticare l'episodio dopo l'uscita dall'Ospedale assieme al fratello Mario Classe 1899. Entrarono in un osteria per non abbandonare l'istinto dell'abitudine. Nel locale videro un ufficiale, lui lo salutò con diligenza e il Capitano notò che sul bavero della giacca aveva le fiamme verdi degli Alpini, e sul capo una bustina, una piccola bustina di panno grigioverde della Fanteria. Lo chiamò vicino dicendogli:*

*" Ed il cappello alpino e la vecchia penna nera" Signor - Capitano, io provengo dall' Ospedale militare, e tutti i dimessi dallo stesso, di qualsiasi Arma siano, escono con la bustina... sono sempre un Alpino "la mia penna nera, per ora, ce l'ho sul cuore!"*

*Stava sull'attenti in postura regolamentare. Era un po' pallido un po' dimagrito.- "Stai comodo gli disse. L'Alpino s'era tolta la bustina dal capo, la guardava, la rigirava impacciato.- "Di che classe sei" Sono del 15 "Divisione Julia, sono stato in Russia." Suo fratello ordinò due bicchieri di vino rosso, poi si voltò adagio allontanandosi dal banco gli disse: "E stato fucilato dai partigiani." Il Capitano non capì di primo acchito. Non è una frase qualunque dire "essere stato fucilato dai partigiani". Gli chiede il Capitano: "sei stato fucilato dai partigiani" - Signorsì!.- Fu quando la Divisione Julia uscì combattendo dalla sacca di Nikolajewka venimmo catturati; eravamo una ventina... Dopo gli 11 fucilati che mi hanno preceduto ero il 12... toccava a me. Venni spinto a camminare avanti, io continuavo a pregare S. Giovanni Bosco, fatti quattro, cinque passi gli spari a raffica. Avvertii un forte dolore ad una mano ed un fianco e caddi sulla neve...non sapevo se muovermi o stare inerme per farmi sparare addosso ancora...decisi di fare il morto. Impietrito dal freddo dal dolore rimasi fermo in fedele compagnia dei miei ormi gelidi camerati...e per concludere la pietà di alcuni contadini Russi, dopo che io nella notte in mezzo alla piana nevosa, raggiunsi un casolare, ebbero pietà di mè.... ed eccomi qua.... non era destino!....Il vento della steppa faceva turbinare la neve che mi entrava dal naso, agli occhi ed alle orecchie..."un freddo intenso gelido di parecchi gradi sotto lo zero, e temendo di morire per assideramento."*

*Tutta la guerra di Russia, era entrata, per così dire, in quel momento in quell'osteria.- Si potevano vedere dentro i chiari occhi di quell' Alpino in bustina la vicenda e la gloria senza nome dei nostri combattenti.*

*Fu un banco di prova in cui, dal 1 gennaio 1943 nella Campagna di Russia uomini stremati da lunghe ed estenuanti marce sulla neve seppero misurare la paura dinanzi al pericolo, il Friuli pagò un forte tributo.- Per oltre 90.000 il mancato ritorno fra Caduti e dispersi, i feriti e congelati ammontano a oltre 43.000! L'Ultima tradotta fece rientro nel Maggio 1943. Per trasportare in Russia tutta la Julia furono necessari cinquantacinque treni per il ritorno in Patria bastarono tre soli treni merci....*

*I resti della JULIA, dislocati nella zona di Gomel assommavano a 3.200 uomini, ufficiali e sottufficiali compresi, e non pochi erano del Friuli Occidentale eroi di un'epoca della sofferenza e del dolore.*

*Alpino una volta, Alpino per tutta la vita!*

Mario Milanese

# La "Voce" dei Cori



## Instancabile il "CORO ANA AVIANO"

Impegni di notevole caratura sono stati assolti nel corrente mese di Aprile dal Coro ANA Aviano diretto da Maurizio Cescut.

L'amicizia nasce e si consolida nel tempo quando due persone o gruppi, viaggiano sulla stessa linea, sugli stessi ideali e con grande sincerità si lasciano coinvolgere dagli eventi semplici, umili ma importantissimi. E così è capitato con il Coro ANA "Amici Miei" di Montegalda (VI) il 1° aprile c.a. Dapprima un incontro con alcuni componenti, da Poletto Antonio a Coltura, in occasione dei giorni della merla. Un concerto del Coro ANA Aviano, alla Dacia, del tutto informale in una giornata di allegria. Poi i contatti con il Presidente e l'immediato invito a partecipare in Piancavallo ai cori alpini sotto la tenda. Una bella serata che ha subito fatto sentire in sintonia i due cori per cui il contro invito è stato il sigillo per la reciproca simpatia. Il Coro ANA Aviano diretto da Maurizio Cescut è stato ospite a Montegalda e a Montegaldella per XI<sup>a</sup> Rassegna Corale. Un'accoglienza stupenda, dai Gruppi ANA e dal Sindaco, del "3° Alpini", per l'occasione in via istituzionale con fascia tricolore il quale ci ha poi fatto da cicerone per mostrarci le bellezze e la cultura del paese. Al termine del concerto nella vecchia chiesa di Montegaldella, gremita di persone che hanno seguito attentamente il concerto e poi una stupenda cena ha coronato la giornata con l'impegno di ritrovarci ad Aviano.



Il 21 Aprile 2017 Il Coro Ana Aviano ha giocato questa volta in casa, dove sotto un capace capannone messo a disposizione dalla organizzazione della Festa di San Zenone, si è esibito con alcune cante per dare il benvenuto alla bravissima corale "Voci della Foresta" sotto la Direzione di Dario Scignaro. Peccato che il tempo in precedenza ottimo e quasi

afoso, nella serata ha fatto uno sbalzo di diversi gradi per cui la temperatura era scesa a +4. Molta gente non si è sentita di uscire da casa ma i presenti hanno comunque applaudito a lungo le due corali.



Il 22-23 Aprile 2017- Una importantissima trasferta oltre i confini del Friuli che resterà tra i ricordi più belli. Ospiti di una fantastica organizzazione che ha visto coinvolti il manager Aki di origine greca, i Capigruppo del Gruppo ANA di Fognano e del Gruppo ANA di Marradi, il primo in terra Romagnola e il secondo a 15 Km. di distanza, in terra Toscana. Oltre al sindaco di Marradi erano presenti anche il V. Presidente della Sezione ANA di Firenze in quanto veniva festeggiato il 90° del Gruppo di Marradi. Le esibizioni del Coro, la prima nella chiesa di Fognano, all'interno di un imponente convento delle suore Benedettine e la seconda nella chiesa di Marradi sono state seguite da numerosissima gente che commossa per le canzoni ha lungamente applaudito. Il parroco stesso ha avuto parole di elogio e di riconoscenza per la nostra partecipazione. Resterà nella memoria l'essere stati accolti e trattati come principi, pernottare in uno stupendo convento e a cena e pranzo con tavole imbandite quasi fosse una cerimonia nuziale.



**PATRIA MIA a MANIAGO**


Grande successo di critica e di pubblico l'altra sera al Teatro Verdi di Maniago per la Prima di "PATRIA MIA" spettacolo scritto, diretto ed interpretato da Massimo Neri con la presenza di Enzo Samaritani, Maria Grazia Di Donato, del Coro ANA "Monte Jouf" di Maniago diretto da Matteo Peruzzo e con l'accompagnamento musicale del Maestro Arno Barzan.

La rappresentazione è ambientata nel 1919, in un'osteria di Cori, paese collinare a sud di Roma: Tommaso Neri, classe 1898, è da qualche mese tornato dal fronte dopo aver combattuto sul San Michele e sul Grappa e, sollecitato dagli Amici dell'Osteria, racconta gli episodi che hanno fatto la Storia della Guerra, "la Granne Guera", come la chiama lui nel suo gergo romanesco.

Più di un'ora di vera emozione, quella calda che fa bene al cuore. Emozione che ha coinvolto il pubblico presente il quale ha sottolineato con applausi a scena aperta il susseguirsi dei Canti, impeccabilmente eseguiti dal Coro Monte Jouf e ha nascosto gli occhi gonfi di lacrime nell'ascoltare i versi di Massimo Neri che, interpretandoli in prima persona, gli ha donato quel pathos che solo chi sente veramente quel che scrive sa esprimere fino in fondo. E dopo un vortice di sentimenti, musica e parole, Fratelli d'Italia ha chiuso degnamente la serata in un abbraccio finale, con tutta la platea in piedi ad applaudire.

*Isa dalla Longa*



*Il Sindaco Dott. Andrea Carli e il Capogruppo U. Scarabello*

**IL CORO DILETTANTE, OVERO IL CORO DI CHI SI DILETTA A CANTARE.**

Quand'ero ragazzino si giocava a calcio negli orti, nei cortili, nei vicoli, nelle "cente", e funzionava così: si creavano le porte ammicchiando qualche giacca o la cartella di scuola e i due capitani (i due migliori o più carismatici) facevano pari e dispari per formare le squadre e iniziavano la scelta. I primi tre/quattro naturalmente erano i più forti, ma poi non necessariamente sceglievano i più forti, passavano a scegliere gli amici, quelli più simpatici, per

poi concludere con quelli che rimanevano e quindi si giocava, tutti insieme. Così sono i cori dilettanti (la maggioranza, poi ci sono le eccezioni dei cori super, anche tra i dilettanti): pochi per settore cantano bene, altri cantano meno bene, poi ci sono amici e simpatici che "canticchiano", infine ci sono "i voria ma non posso" e tutti insieme fanno il coro. Ma per fare un buon coro con tutte queste caratteristiche, ci deve essere un grande rispetto reciproco, solo così, può succedere che si riesca anche a cantare dignitosamente (diciamo che serve anche l'intervento di Santa Cecilia).

Il grande Daniel Barenboim ha scritto che "l'arte di eseguire la musica è l'arte di suonare e ascoltare simultaneamente, l'una cosa intensifica l'altra". Significa che il corista non può limitarsi ad eseguire bene la sua parte (sarebbe già sufficiente per noi) ma deve anche ascoltare, in modo da capire se la propria voce non sia troppo forte da coprire le altre, ma nemmeno sommessa da non essere udibile. Questo per quelli bravini, invece per quelli meno intonati si richiede una maggior attenzione, un maggior impegno se vogliono essere parte del coro e non di intralcio o addirittura "rischio de disfar il coro"! Quest'ultimi dovrebbero cantare pia-

to per gli altri e per il maestro; nessuna prevaricazione e contemporaneamente si è presenti, coinvolti e partecipi, ognuno con il proprio contributo. Aggiungendo impegno e passione, si crea prima un'unica voce con chi ti sta vicino (il proprio settore, timbro sonoro) e poi tutti e quattro i settori diventano un'unica grande voce in assoluta armonia.

Cantando in coro con questi presupposti, si può ottenere quello che una sola voce non potrebbe mai ottenere; siamo d'accordo che una bella voce solista (e noi ce l'abbiamo pure questa voce) viene esaltata, se alle spalle c'è un buon coro che l'accompagna. Ma quel momento magico, quando più persone nello stesso momento provano e trasmettono le stesse emozioni ad altre persone che ascoltano, è unico.

Vivendo insieme l'esperienza "coro", si comprende che il cantare bene non è più solamente un piacere personale, ma diventa una "mission", un messaggio di partecipazione e solidarietà, che può raggiungere il cuore di tante altre persone, regalando emozioni e dando, pure nel nostro piccolo, un senso anche alla vita.

Perché fare parte di un coro... non significa solo cantare!



*Il Maestro Peruzzo dirige il Coro e gli alunni delle scolaresche durante l'esecuzione dell'Inno Nazionale.*

no o anche pianissimo quando non sono sicuri della parte o quando si accorgono che il loro vicino li sta toccando con il gomito o sta dando calci alle caviglie o il maestro li guarda di brutto. Il pubblico non può percepire il volume del singolo corista. In questo modo il corista meno intonato non porta fuori il coro, il coro canta bene (e nel coro c'è pure lui) e tutto finisce in gloria gioiosa.

Solo così si diventa coro, avendo un grande rispet-

*PS. Ho sempre sostenuto che se avessi avuto la voce di mio cognato, avrei fatto anch'io una carriera nel coro della Fenice, ma mi devo accontentare di quella che ho e cantare con grande diletto nel mio coro.*

Alpino corista Gabriele Bomben

# NOTIZIE dai GRUPPI

## PORDENONE CENTRO

Il 22 Aprile 2017 si sono svolti, presso la sede Pordenone Centro, i festeggiamenti per il 47° anniversario della fondazione del Gruppo.

Erano presenti i Vessilli "Associazione Bersaglieri di Pordenone", "Associazione famiglie dispersi e caduti



in guerra" e il Vessillo Sezionale.

Hanno assistito alla cerimonia, oltre a numerosi Alpini e simpatizzanti, accompagnati dai Gagliardetti della Zona Naonis, del Gruppo di Porcia e di Richinvelda: il Vice Presidente Vicario della Sezione Mario Povoleto; i Consiglieri Giovanni Gasparet e Luciano Piasentin; il Delegato di Zona Luciano Goz; il Ten. Colonello Esposito Antonio in rappresentanza della Brigata Julia; la Madrina del Gruppo Julia Marchi; in rappresentanza del Comune il Vice Sindaco Eligio Grizzo;

Al suono della tromba, dopo l'alza Bandiera, ai piedi del cippo ricordo è stata deposta una corona d'alloro in memoria ai Caduti di tutte le guerre.

La cerimonia è proseguita all'interno della sede con la celebrazione della Santa Messa, officiata da Don Franco, Don Siro e dal Padre della parrocchia B.V. delle Grazie.

Al termine della messa, dopo i ringraziamenti a tutti

i partecipanti da parte del Capogruppo Luigi Diana, sono intervenute le autorità presenti, che, con discorsi non necessariamente convenzionali, hanno elogiato in generale l'attività del corpo degli Alpini e in particolare l'intensa e instancabile operosità del Gruppo. Al termine, all'esterno, all'ombra dei "gazebi" e attorno ai tavoli imbanditi ci si è cordialmente salutati con un brindisi e un simpatico arrivederci al prossimo anno

Il Capogruppo  
Luigi Diana

## BARCO

### 60esimo del Gruppo Alpini

Buon Compleanno al Gruppo Alpini di Barco di Pravisdomini (PN), sono 60! Grande festa per il Capogruppo Stefano Perrone, per gli Alpini e simpatizzanti del Gruppo stesso e per tutta la comunità di Barco.

Il 23 e 24 Aprile all'insegna dell'allegria, della memoria e dello spirito Alpino si è svolta, presso il capannone del piazzale della chiesa, una due giorni che rimarrà impressa nella mente e nel cuore degli addetti ai lavori per molto e molto tempo.

Grande e dettagliata preparazione nei mesi precedenti all'evento è stata messa in atto da parte di tutti per rendere la piccola frazione di Pravisdomini all'altezza della manifestazione.

Tricolori appesi ai pali della luce, fuoriporta delle abitazioni e per tutte le vie del paese, manifesti di benvenuto per i forestieri e di ringraziamento per le autorità, baita, quadri alpini e scarpone rappresentativo del Gruppo esposti in Piazza.

Il tutto ha avuto inizio la sera di Sabato 23 con la rappresentazione teatrale della Scuola Primaria di Pravisdomini "NESSUNO MUORE PER SEMPRE" in ricordo del conterraneo Sergente Giovanni Tesolin e di tutti i caduti della Grande Guerra. Esibizione strappa lacrime e da standing ovation quella dei bambini seguiti e diretti dal Maestro Daniele; segno che i veri valori morali e di vita di tutti i giorni i nostri Alpini li hanno trasmessi ai loro figli ed ai figli dei loro figli.

Emozionati e non poco anche i due cori (Coro Alpino Medunese e Coro Brigata Alpina Cadore in congedo) che hanno proseguito la serata allietando la platea con la musica delle loro voci ed i loro racconti di vita vissuta di chi ci ha preceduti onorando quella penna nera, vero simbolo degli Alpini, nei momenti

bui, duri e di morte patiti durante la guerra. Il maltempo, Domenica 24, non ha di certo fermato l'orgoglio degli Alpini e la voglia di festeggiare. Dopo l'Ammassamento in Piazza Centrale a Barco è iniziata la Sfilata capeggiata dalla Banda di Orzano seguita dalle autorità militari e locali alla quale hanno partecipato con stendardi, gagliardetti e con i loro inconfondibili cappelli tutti gli Alpini dei paesi limitrofi e non, terminata poco prima dell'entrata in Chiesta per la Santa Messa; è stato posato un cesto di fiori al "Cippo M.O.V.M. Attilio Basso e al Cippo Caduti della bomba durante la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale che ha preceduto l'Alzabandiera e l'onore ai caduti al "Cippo Penne Mozze".

Come tutte le feste alpine che si rispettino alle 12:30 è scoccata l'ora del Rancio Alpino; tutti al riparo sotto lo spazioso capannone.

Poteva la festa trascorrere in maniera monotona e terminare senza la partecipazione di nessuno? Certo che no; per tutto il pomeriggio intrattenimento della Banda di Orzano e del Coro Speranza di Pravidomini. Quest'ultimo trattasi della rivelazione in ambito locale e nei dintorni e va sottolineata, in modo che sia di buon auspicio sempre di più per il futuro, la collaborazione e l'affiatamento tra le ragazze dirette dal Maestro Alessandro ed il Gruppo Alpini di Barco. Col passare delle ore la festa è scivolata via e terminata in Piazza tra le ore buie della sera lasciando nelle coscienze di tutti la consapevolezza di aver fatto un ottimo 60esimo del Gruppo Alpini di Barco.

Col passare delle ore la festa è scivolata via e terminata in Piazza tra le ore buie della sera lasciando nelle coscienze di tutti la consapevolezza di aver fatto un ottimo lavoro e di aver onorato ancora una volta con disinvolto orgoglio la figura dell'Alpino.

Arrivati a questo punto non resta altro da dire se non: Tanti Auguri ancora Gruppo Alpini di Barco.

Stefano Pezzutto  
Socio Aggregato del Gruppo Alpini di Barco

## CASARSA-S.GIOVANNI

Alla Festa del Gruppo del 19 marzo scorso si sono ritrovati 4 Volontari del Gruppo che hanno lavorato alla costruzione e manutenzione dell'"Asilo del Sorriso" a Rossosch.

In ordine da sinistra: Pasut Lorenzo (Turno: 2009), Francescutti Giovanni (Turni: V°/92, XI°/93, 2009, 2013), Colussi Carlo (Turno: II°/93) e Sacilotto Danilo (Turno: II°/93).



## CASTELNOVO DEL FRIULI

Nella giornata di sabato 18 marzo, gli Alpini di Castelnovo si sono riuniti per compiere alcuni lavori di manutenzione sul territorio comunale, concordati e



programmati da tempo con le autorità locali. È diventata una tradizione che annualmente si rinnova, intervenire specialmente sui numerosi sentieri che costellano la viabilità ciclo-pedonale. Nella mattinata, in località Braida - Zancan, è stato ripristinato un tratto di muro a secco che sostiene il sentiero. Abbiamo constatato che lo stesso è molto frequentato in special modo dai mountain bikers, che al passaggio hanno molto apprezzato il lavoro in fase di svolgimento ringraziandoci.

A mezzogiorno non poteva mancare il rancio alpino. Nella nostra accogliente sede di Mocenigo, in compagnia del Sindaco Juri Del Toso e dell'assessore Sergio Lomartire, abbiamo alzato i calici in allegria e mangiato una gustosa pasta al ragù del nostro cuoco.

Dopo un buon caffè, i lavori sono ripresi con la sistemazione e la pulizia del sentiero che, dalla bor-



gata Castello porta alla vecchia e demolita scuola elementare, della quale sono rimasti in piedi solo i servizi igienici, i "condòs" dell'epoca. Il sentiero, prima della motorizzazione di massa, era molto usato dai parrochiani in quanto conduce al monumento ai caduti e successivamente alla chiesa parrocchiale di San Nicolò in località Borch.

I sentieri rappresentano un vero e proprio punto di forza per il turismo del comune di Castelnovo del Friuli e gli Alpini del Gruppo lavorano alacremente e volentieri per preservare il patrimonio paesaggistico di questo territorio unico.

Igor Cimarosti

## CORDOVADO

Un paio di ore trascorse insieme tra veci e boccia, tra ricordi e aneddoti di naja ed un ottimo pranzo



preparato dal nostro "Vecio" Elio Versolato classe 1932, in forza all'8° Alpini, si sono trasformati in questa bella fotografia!!

Il Capo Gruppo  
De Caro Roberto

## FONTANAFREDDA

È consuetudine ormai consolidata da molteplici anni che noi Alpini partecipiamo all'interessante festa primaverile di fiori, piante e altro ancora organizzata dalla Pro Loco di Fontanafredda nella giornata di domenica nove aprile. Un appuntamento annuale che richiama, oltre a parecchi espositori di tutte le primizie di inizio stagione, anche un folto pubblico che passeggia tranquillamente tra bancarelle e mini vivai davvero belli. Come al solito anche noi Alpini abbiamo contribuito alla festa con un piccolo ristoro per ritemperare i visitatori con stuzzichini e qualche sorso di buon vino per mitigare almeno un poco il caldo di quel giorno. Il tema di quest'anno esposto nel nostro "stand" era:

### **"UN'OFFERTA PER I TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA".**

Parecchie persone si sono informate se l'A.N.A. ha in programma aiuti concreti per quei luoghi così tanto disastriati; ricevendo notizie concrete su le varie iniziative che verranno iniziate al più presto nel paese di Accumoli (Lazio), Arcuata del Tronto (Marche), Campotosto (Abruzzo) e Preci (Umbria).



Un signore di mezza età non del paese in quanto non lo conoscevo, accompagnato dalla consorte, nel fare l'offerta ha commentato: "solo la serietà di voi Alpini che raccogliete, gestite, programmate, costruite e consegnate a chi ha bisogno mi rende sicuro; perché sono certo che anche il mio piccolo aiuto contribuirà ad alleviare qualche sofferenza di chi ha perso tutto".

Tutto questo fa piacere, la nostra proverbiale correttezza ci porta a continuare nel proseguire l'opera di volontariato; un bene sempre più prezioso in questa società un po' distratta nei valori e principi fondamentali. Un ringraziamento a tutti gli Alpini che durante la giornata hanno lavorato; uno particolare va al nostro vicecapogruppo Gianfranco Bianchi per la grande sensibilità che ogni anno dimostra quanto il nostro Gruppo e gli Alpini siano importanti per lui.

Anche quest'anno la nostra opera è stata gradita.

**AIUTO ALL'ASSOCIAZIONE A.I.L.**

Continua la collaborazione degli Alpini con le altre Associazioni di volontariato, lo facciamo tutti gli anni, così abbiamo aderito alla richiesta d'aiuto del Presidente dell'Associazione Italiana Leucemie (A.I.L.) Domenica due aprile dalle ore otto e trenta alle ore tredici sei Alpini hanno sostato sul sagrato della chiesa Parrocchiale e hanno distribuito le uova al cioccolato e le focacce che l'Associazione aveva messo a disposizione.

La risposta dei cittadini è stata ottima, dato i tempi non proprio rosei, consapevoli della necessità di aiutare la ricerca per debellare questa terribile ma-



lattia che colpisce soprattutto i giovani. Sono stati consegnati al presidente dell'AIL sig. Aristide Colombera il ricavato che ammonta a 779,00 euro il quale, ringraziando gli Alpini, ha illustrato i progressi ottenuti dagli studi effettuati; affermando inoltre che gran parte del ricavato verrà impiegato qui all'ospedale di Pordenone Un impegno che si ripete ormai da lunghi anni, una data fissa che ogni anno inseriamo nelle nostre attività con parecchi soci, accomunati nel dare alcune ore del loro tempo libero a favore della comunità. La foto mostra alcuni Alpini che si sono adoperati per quest'iniziativa che speriamo continui a dare risultati soddisfacenti per noi tutti.

Pezzutti

Oltremodo folta la presenza di nostri iscritti, e tra essi sono più del solito anche i "diversamente maturi" (la compagine più giovane del Gruppo A.N.A.) per complessive 13 unità, mentre altri nostri iscritti sono andati a dar man forte anche ai gruppi CAI, alla Bocciofila ecc. La folta presenza ci permette di inquadrarci in 3 squadre operative indipendenti e di allargare le nostre zone di operazione: C'è chi parte da Prà de Plana e scende fino alla scuola alberghiera, dove era già passata un'altra delle nostre squadre, per poi scendere all'imbocco della salita ed occuparsi del lato ovest della stessa, oltre che ad effettuare anche un passaggio sulla strada che conduce a Villotta. La terza squadra parte invece dalla nostra sede di Costa e va incontro alle altre due lungo la Pedemontana; fa da Jolly Cipolat Remigio, che



con il proprio autocarro si prodiga nel raccogliere i sacchi di tutti. Nonostante i volumi raccolti, ci rimane il tempo per una breve sosta presso la nostra sede dove "diversamente rinfrescarci" (no acqua), e dove l'acume investigativo di un Assessore Comunale ci coglie e prontamente avvisa tutti che gli Alpini "fanno festa". Gli rispondiamo all'Alpina: nessuna polemica (il suo arguto commento si commenta da solo) ed invece di mandarlo a quel paese seguiamo la pulizia della Pedemontana anche verso Marsure. Spero non ce ne vorrà se alla prossima cena ci "dimenticheremo" di lui.

Fortunatamente la Pro Loco non si è scordata di noi, ed abbiamo potuto almeno pranzare in buona compagnia. Ultimo "sassolino nella scarpa", l'articolo su un quotidiano di martedì 14 marzo, dove siamo rigorosamente citati per ultimi ed in lettere minuscole. Mai daur, queste "diverse gentilezze" non ci scalfiscono; noi viaggiamo ad altri livelli.

Hanno partecipato: Capovilla Mario, Cauz Renato, Ceccato Alberto, Cipolat Remigio, Colauzzi Enzo, Della Puppa Mauro, De Piante Nevio, Gant Claudio, Lepre Ugo, Menegoz Stefano, Montagner Graziano, Rossetto Sergio, Tesolin Daniele.

**AVIANO**

**12 marzo 2017 Giornata Ecologica**

Consueto appuntamento annuale all'iniziativa proposta dall'Amministrazione Comunale per una mattinata dedicata a ripulire le nostre strade dalle immondizie lasciate da persone "diversamente educate" (ormai si deve stare attenti a tutto quello che si dice e scrive).

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### Giornata Ecologica

Domenica 19 marzo si è svolta la giornata ecologica promossa dall'Amministrazione Comunale di San Vito al Tagliamento e Assessorato all'Ambiente, con lo scopo di porre attenzione al problema dell'abbandono dei rifiuti nelle nostre strade e campagne.



Alcuni Alpini del Gruppo di San Vito al Tagliamento, assieme alle altre numerose associazioni e gruppi volontari del sanvitese hanno partecipato attivamente dalle ore 08.30 alle ore 12.00 di domenica alla raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade e fossati, differenziandoli per categoria di materiali. Il Sindaco Antonio Di Bisceglie si è unito al Gruppo Alpini nelle operazioni di recupero dei rifiuti collaborando fattivamente durante tutta la mattinata. Tutti i partecipanti hanno poi avuto modo di proseguire con il pranzo presso il tendone della Sagra del Vino a Ramuscello. I pasti sono stati preparati dagli Alpini e offerti dalle Amministrazioni locali.

*Roberto Ferrari*

## BAGNAROLA

Anche quest'anno come gli anni passati, in data 5 Aprile 2017 abbiamo avuto nostri ospiti a pranzo i ragazzi diversamente abili del "Granello" di S. Vito al Tagliamento. Un incontro, che noi del Gruppo, programiamo ogni anno nel periodo primaverile. Accompagnati dalle loro operatrici una quarantina di presenze sono stati accolti da una rappresentativa dei nostri Alpini. Immancabili e sempre presenti, le donne degli Alpini per la preparazione del pranzo e per il servizio a tavola. Si è così trascorso in se-

renità e allegria un pomeriggio di sole immortalando a ricordo tutto il gruppo in una foto davanti alla



sede. Alla fine, prima del rientro, un rappresentante del Granello ha donato al Capogruppo un presente da loro creato con vera maestria. Un gesto che abbiamo apprezzato molto e che testimonia ancora una volta la loro affettuosità e la loro grande sensibilità nei confronti di coloro che portano la penna sul cappello.

## MANIAGO



Ancora una volta il Gruppo Alpini di Maniago, ha fatto visita alla "Casa Via di Natale" di Aviano per la tradizionale "consegna dei tappeti", che vengono raccolti dai soci e dalla sede del Gruppo.

Nella foto vediamo il Vice Capogruppo Claudio Morassi e il Consigliere Nevio Siega durante la consegna.

## VALMEDUNA

La stanza è in penombra, illuminata solo da un lume ad olio al centro del tavolo. La fiammella è debole, palpitante e lancia baluginii che rivelano i volti di quelli che sono attorno creando ombre e luci sulle pareti. No, non è un covo di Carbonari ma a quel tavolo sono seduti gli Alpini: noi. Ogni tanto uno di noi si alza, saluta, apre la porta e se ne va e la folata d'aria che entra fa vacillare, fa tremare la fiammella del lume che ogni volta sembra quasi volersi spegnere.

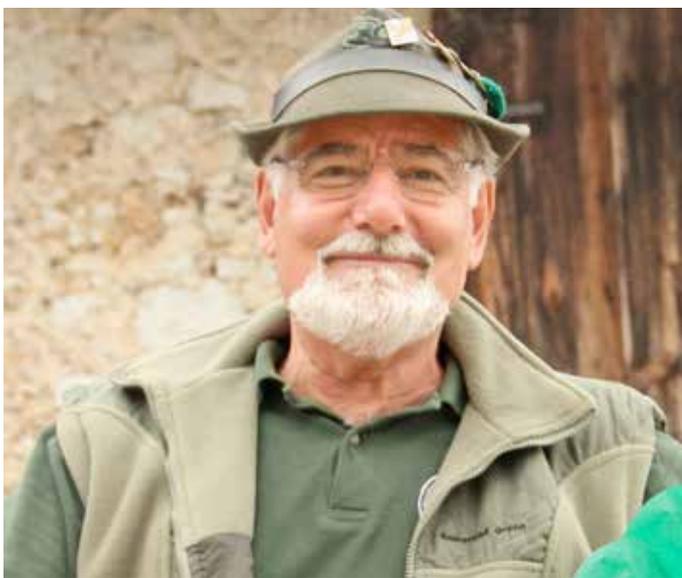
Il tavolo rappresenta il nostro Gruppo e il lume che rischiara la scena è quello spirito Alpino che mantiene vive le nostre tradizioni, i nostri valori,

la nostra forza. Una forza che lentamente va spegnendosi proprio come un lumino. Questo non è pessimismo ma solo un prender atto della realtà. I numeri parlano chiaro, in questi ultimi tempi abbiamo salutato diversi dei nostri e le cose negli anni a venire non miglioreranno, anzi. Il nostro Gruppo sta invecchiando e i più giovani tra un decennio saranno soli. Nel 2016 il Valmeduna ha perso tre dei suoi fradis, Ubaldo Moruzzi, Lauro Del Bianco e Gino Vallerugo.



Ubaldo, classe 1945, alpino del 4° reggimento, battaglione Mondovì, aveva svolto il servizio militare a Paluzza. Nato in una sperduta borgata della nostra valle era un montanaro autentico con una grande passione per la natura che considerava scuola di vita ed era fiero di essere alpino. In una di quelle strane coincidenze che la vita ci riserva lo abbiamo accompagnato il 12 marzo, proprio nel momento in cui veniva ammainata definitivamente la bandiera alla caserma Mentil di Paluzza, la sua caserma.

Poi è andato avanti Lauro, artigliere da montagna del 3° reggimento della Julia, classe '43. Sempre



vicino al nostro Gruppo, disponibile sia nel partecipare alle nostre iniziative che nel sostenere le nostre attività, conosciuto ed apprezzato da tutti per la sua passione e generosità. Lo abbiamo ricordato in luglio, quando in Del Bianco, il suo borgo, ha cantato il Coro Monte Jouv di Maniago. A lui abbiamo voluto dedicare la tappa di quel "cantagiuro" che ha portato nelle borgate di Meduno i canti e le armonie degli Alpini. Vi assicuro che quando i bravi coristi hanno intonato "Signore delle cime" più di qualcuno di noi aveva gli occhi lucidi e il pensiero rivolto a questo nostro fratello.

E infine Gino, Gino Vallerugo classe '46, alpino dell'8°, della fanfara della Julia. Chi di voi non l'ha conosciuto? Chi di voi non lo ricorda mentre sfila alle Adunate degli Alpini con passo marziale, alla



testa del Gruppo Musicale Medunese....la Banda di Midun? Alpino DOC con una grande, smisurata passione per la musica e per la Banda del suo paese. Per la musica e per Meduno ha dato tutto: direttore, presidente del Gruppo Musicale, poi dirigente a livello nazionale, consigliere ed assessore comunale anche, conosciuto e stimato da tutti. Se ne è andato all'improvviso lasciando un grande vuoto in tutti noi. Ma il suo ricordo non svanirà certamente perchè ogni volta che vedremo passare, che sentiremo suonare la Banda di Midun, ogni volta che sulle note del "33" sfileremo alle Adunate o ai Raduni noi lo rivedremo, impettito alla guida del Gruppo Musicale, con quel suo fare austero ma con il sorriso sotto i baffi....mandi Gino!

La fiammella del lume è ancora accesa. Per quanto ancora non si sa ma fin che durerà quel chiarore noi ci fermeremo a quel tavolo, a ricordare, a far programmi, ad ascoltare racconti e a raccontare ai più giovani. E poi chissà? La fiammella potrebbe anche non spegnersi e addirittura riprendere vigore.

*Toni Martinelli*

## MONTEREALE VALCELLINA

Il Gruppo Alpini "G. Fignon" di Montereale Valcellina in accordo con l'Associazione Sportiva Monrunners e con la collaborazione del Locale Il Castelu e del barbiere Xavien De Biasio, ha organizzato una "Giornata della Solidarietà", con lo scopo di raccogliere fondi per aiutare i terremotati del Centro Italia. Fondi che verranno gestiti dalla Sede Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini per realizzare in quattro località colpite dal terremoto delle strutture collettive di cui si sente la mancanza nei paesi colpiti ripetutamente dalle scosse sismiche.



La data, scelta subito dopo il primo Consiglio Direttivo del 2017, è risultata sabato 18 marzo 2017.

E nel giro di poco tempo si sono realizzate locandine e manifestini da distribuire, per reclamizzare al massimo l'iniziativa. Il programma, illustrato nelle pubblicazioni, veniva semplicemente spiegato come un'incontro presso l'area esterna dove sorge la Baita-Sede del Gruppo, area dotata per l'occasione di strutture coperte come capannone a teli e gazebo estensibili (messi a disposizione dalla "Pro Loco di Montereale", come alcune altre strutture da cucina). Incontro dove Alpini ma anche amici, famiglie, parenti potevano trovarsi, da mezzogiorno in poi, per gustare alcune specialità particolari che i nostri cuochi sanno ben preparare. Ed ecco che il menù variava secondo i gusti dalla classica "bucatini all'amatriciana" e alla "pasta e fagioli", dalla "brovada e muset" alle "volantine" all'arrosto di vitello, con il contorno di patatine fritte, il tutto accompagnato con vino o birra. Nel pomeriggio si è pensato di coinvolgere i tanti sportivi del comune di Montereale, invitandoli ad un "giro in compagnia" camminata aperta a tutti su due percorsi, vicini alla sede del Gruppo, come presso i ruderi del "castello di Montereale" ed uno più lungo che comprendeva la collinare località "Spia". Durante la giornata vendere biglietti di una piccola lotteria con tre uova di pasqua in palio, o impostare un torneo di briscola. Ma l'incontro era imperniato soprattutto per realizzare il ritrovo di tanti amici e conoscenti, per

passare alcune ore assieme, mangiando bevendo ascoltando musica, parlando delle tante problematiche della vita attuale, ma ricordando sempre lo scopo di raccogliere una cifra da evolvere all'Associazione Nazionale Alpini, che sicuramente a breve porterà un valido aiuto ad alcune comunità del centro Italia, che hanno bisogno di realizzazioni concrete per iniziare



a rivivere e dare uno scopo alla loro esistenza. E così è stato l'affluenza della gente e degli Alpini e iniziata a mezza mattinata ed è continuata fino a tarda serata. Con soddisfazione degli organizzatori che vedevano nella giornata quasi un mini Raduno Alpino, come quello che annualmente si svolge in località "Plans". Alla fine il ricavato è risultato una cifra importante di 1.900,00 €. Che verrà versata alla Sede di Pordenone e che si aggiunge agli importi già versati di € 500.00. da parte del Gruppo di Montereale e € 243,00. da parte dell'iscritto Alpino Gianpaolo Alzetta. Sicuramente è stata una iniziativa valida accolta con entusiasmo da chi segue sempre le nostre attività ed i nostri impegni nel sociale. Grazie a tutti e raccomandando di continuare a seguire quanto il Gruppo Alpini organizza a livello locale ed anche in collaborazione con gli altri Gruppi, a livello Sezionale.

Ag.2017/2.

## PASIANO



La generosa offerta del Gruppo di Pasiano

## PRATA

Un 2017 ricco di iniziative quello del Gruppo Ana di Prata presieduto da Vincenzo Peresson. L'8 gennaio, infatti, si è tenuta l'assemblea, non elettiva, nel corso della quale Peresson ha fatto il sunto dell'attività dell'anno appena terminato e quanto si farà nei primi mesi di quest'anno. A loro volta; il segretario Claudio Daneluz, il responsabile la Protezione civile Renato Canton e l'Alfiere Remigio Bortolin, hanno messo in evidenza i luoghi e le attività dove sono intervenuti. In primis,



a Cividale per l'annuale raduno del Battaglione stesso. Poi il pranzo sociale tenutosi il 22 gennaio al ristorante Dal Santo di Bannia, dove, fra Alpini e loro famigliari, erano presenti in 150. A portare il saluto della zona "Bassa Meduna" (Brugnera, Palse, Porcia, Rorai Piccolo, Visinale e, naturalmente, Prata), è stato il delegato di zona Valter Bortolin. Il 29 gennaio, tutti al Villaggio del Fanciullo, per l'anniversario di Nikolajewka e la consegna delle borse di studio alla memoria di Mario Candotti. Anche quest'anno, il Gruppo di Prata si è distinto, in quanto, due studentesse universitarie Erika Luchese e Jessica Battistella, figlie di altrettanti Alpini, ne sono state assegnatarie. Con Gagliardetto il Gruppo è stato presente a Basovizza per ricordare i caduti delle foibe. Il 12 marzo, in tanti sono andati a Chions per l'anniversario del Galilea. Il 19 marzo, in quel di Villanova, in occasione di San Giuseppe, è stata organizzata una serata corale alpina. Ma gli Alpini e soci aggregati si sono comportati bene anche nello sport. Nella gara di Slalom Gigante di Piancavallo, (5 febbraio) il Gruppo composto da Giampietro Fucina, Michele Gobbo, Achille Zaghet, Sante Del Ben, Paolo Maccan, Claudio Sorgon, Luciano Boscarol,

Giampaolo Battistella e Roberto Trevisan, si sono classificati al 5° posto su 18 gruppi partecipanti. Detto questo, l'Ana di Prata si sta preparando per la 90ma Adunata di Treviso. Trovato, grazie all'interessamento di Achille, il posto dove "piantare le tende" (500 metri dal centro) Peresson invita tutti al pranzo di Gruppo. Infine l'annuale gita. Quest'anno si è scelta Trento e dintorni, città dove nel 2018, in ricordo della prima Guerra mondiale, si terrà la 91ma Adunata nazionale.

*Alp. Romano Zaghet*

## SAN LEONARDO VALGELLINA

Il giorno 4 Marzo si è svolta la tradizionale cena sociale del Gruppo. Presenti circa 100 tra Alpini e



simpatizzanti ospiti della serata il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, il Luogotenente Marzullo il Vicesindaco Avoledo, La serata, tra gustose pietanze e del buon vino, accompagnati dalla musica del duo Emanuele e Paolo è a dir poco volata via. Nel mezzo ci sono stati i saluti e i discorsi di rito, il Capogruppo Roberto ha voluto ringraziare tutti i presenti, autorità e non, e ci ha dato appuntamento per le prossime attività del Gruppo, Michele Avoledo (Amm. Comunale) ha ribadito l'utilità degli Alpini in generale nel tessuto sociale e la costante presenza nelle iniziative di solidarietà. In chiusura la parola è passata al Vice Presidente della Sezione Mario Povoledo, il quale ha sottolineato l'impegno costante degli Alpini in tutte le situazioni disagiate che si vengono a creare. La serata scorre allegramente, il Gruppo ha voluto onorare la presenza di tutte le signore con un presente floreale. Tra un brindisi e le foto di rito la serata è volta al termine. Appuntamento al prossimo anno.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### Festa di San Valentino

Giornata speciale domenica 19 febbraio presso la Baita Alpini di San Vito al Tagliamento, in quanto



poco prima del cerimoniale dell'alzabandiera e Onore ai Caduti è stato consegnato per mano del Presidente della Sezione ANA di Pordenone Ilario Merlin il copricapo con penna bianca a grado di Maggiore alla Capogruppo Oriana Papais. Presente inoltre l'ex Presidente Giovanni Gasparet, il Tenente Colonnello Antonio Esposito in rappresentanza alla Brigata Alpina Julia, il Sindaco Antonio Di Bisce-

glie, il Maresciallo dei carabinieri Enzo Cala', il Consigliere Regionale Gino Gregoris e presenti anche il Vice Presidente Sezionale, Giovanni Francescutti e i Consigliere Roberto De Caro e tantissimi Alpini locali e provenienti da altri Gruppi. Meritato riconoscimento per il Maggiore Oriana Papais, dopo quattro missioni in Afghanistan con l'Esercito Italiano con compiti di progettazione per la realizzazione di edifici, quali scuole, cliniche, ponti e pozzi. La manifestazione ha proseguito con la celebrazione della Santa Messa tenuta dal Don Guido Corelli all'interno della Baita, supportata dal meraviglioso gruppo corale di Prodolone/San Vito al Tagliamento. A seguire i discorsi delle autorità presenti. Molto emozionata la Capogruppo a ringraziare i presenti e tutti coloro che hanno collaborato durante la sua assenza perché impegnata a Mosul (Iraq) come architetto civile. Parole toccanti di ringraziamento da parte di tutte le Autorità rivolto all'operato di volontariato degli Alpini e in particolare Don Guido ha rivolto il suo grazie a tutti gli Alpini del Gruppo di San Vito che si sono adoperati in quest'ultimo anno alla sistemazione e alla bonifica della Chiesetta di San Valentino che si trova adiacente alla Baita Alpini. Bicchierata di Gruppo e a seguire il pranzo, tutti insieme. Giornata di soddisfazione e va un ringraziamento particolare a tutti quelli che hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione.

Roberto Ferrari

## AVIANO

**Poligono di Tarcento 05 febbraio 2017**

**Gara di Tiro a segno Sez. Di Udine, Coppa Julia**

A dir poco movimentata per il Gruppo di Aviano la gara di tiro a segno che ogni anno la Sezione di Udine organizza presso il poligono di Tarcento e dove, nonostante alcune assenze tra gli storici cecchini. Il Gruppo si presenta con un plotone di 18 partecipanti, suddiviso in due sezioni a causa dei diversi impegni domenicali. Cipolat Vittorio (99.1 punti), Salvi Ruggero (119.2 punti al rientro di domenica) e Ventura Pietro (108 punti) disputano la loro gara sabato pomeriggio, ed al recalcitrante Pasini (convinto a venire dalla figlia che lo ha cacciato di casa) il merito di aver alzato in modo importante l'asticella del risultato con un punteggio di 121.1. La sfida viene raccolta la domenica mattina dal rimanente scaglione e Del Corso David (123.2 punti) e Ceccato Alberto (122.2 punti) riescono a portare i colori Avianesi al secondo posto assoluto (provvisorio) di

squadra.

Nel gruppo forma quasi una squadra a se la famiglia Colauzzi che con il padre Enzo (111.1 punti) ed i figli (fuori concorso) Theodor (115.1 punti) e Thomas (104.1 punti) non sfigura per niente.

Alterni, ma non disonorevoli, i risultati del resto del plotone con Caporal Tiziano (113 punti), Capovilla Mario



(114.1 punti), Cauz Renato (110 punti), Mazzega Roberto (88 punti), Mellina Gianfranco (100 punti), Menegoz Roberto (91 punti), Tassan Angelo (107.1 punti) e Visintin Domenico (99 punti).

**Villaggio del Fanciullo PN, 29 gennaio 2017  
Commemorazione della battaglia di Nikolajewka**

Come consuetudine, anche quest'anno presso l'Istituto del Villaggio del Fanciullo di Pordenone si è tenuta la commemorazione della battaglia di Nikolajewka. In una bella giornata di sole e con un clima piacevole, numerosi sono stati gli Alpini di Aviano e dell'intera Sezione che si sono così voluti ricordare di quei nostri "veci" che non sono tornati da quella tragica ed insensata Campagna di Russia.

Per Aviano un motivo in più: una delle borse di studio istituita in memoria del nostro Presidente Dott. Candotti è stata meritatamente assegnata a Theodor Colauzzi, figlio del nostro iscritto e Consigliere Enzo Colauzzi. Staffetta generazionale anche all'Alfiere del Gagliardetto di Gruppo; un problema di salute ha momentaneamente fermato l'ormai stori-



co Caporal Remigio che, figlio di Giuseppe, reduce i Russia andato avanti, ne ha raccolto il testimone come alfiere a questa sentita manifestazione e che per quest'anno (e solo per quest'anno) è stato sostituito da Del Corso David.

**VISINALE**

Poco prima della sua dipartita, il nostro parroco don Romano Zovatto, con lo slancio che da sempre lo distingueva nel essere sempre presente verso chi ne avesse bisogno, aveva abbracciato il progetto di don Sebastien, un parroco originario del Burchina Faso, mandato dal Vescovo ad affiancare il nostro don, nel costruire una scuola nel suo paese. La comunità di Visinale così coinvolta si è da subito adoperata dapprima con la raccolta di materiale didattico, e poi con una raccolta fondi. La morte di don Romano non ha interrotto la corsa di solidarietà alla quale ha partecipato anche il Gruppo Alpini di Visinale, che nelle sue possibilità ha voluto essere del



progetto, è anche questo un modo di ricordare il nostro compianto don Romano che sempre è stato vicino al nostro Gruppo.

Qui vediamo il consiglio del Gruppo nella consegna della donazione (abbiamo raccolto 700 €) a don Sebastien, unitamente al gagliardetto del no-



stro Gruppo, che ci ha assicurato farà bella mostra di se nella nuova scuola (oramai in fase di ultimazione) a Koin Tansien portando il nome degli Alpini anche in quell'angolo di mondo.

Tarcisio Manzato

# Giorni lieti



**AVIANO**

Il nostro iscritto Paronuzzi Gianmarco ci ha informati di una notizia più che particolare se non si vuole definire "unica". Dopo 42 anni si è rivisto, nel dicembre 2016, in maniera del tutto occasionale, con un suo amico di naja a Padova - Prato della Valle, Giorgio Vannini. E qui la notizia può considerarsi anche normale ma quello che la fa diventare eccezionale è che questo suo amico è anima gemella, nato anche lui il 20 aprile 1950

Complimenti e auguri ai due commilitoni gemelli.



**AVIANO**

Una volta si diceva: "è raro come una mosca bianca". In effetti deve essere stato così perché sinceramente mosche bianche non ne ho mai viste. Ma resta comunque bello il detto e se poi lo dobbiamo affiancare ad eventi che diventano sempre più difficili da festeggiare, allora diventa importante. È giusto ricordare con grande gioia il 50° di matrimonio del nostro iscritto Gobbato Elso classe 1938, 2° Scaglione della 114<sup>a</sup> Compagnia del Btg. "Tolmezzo", celebrato il 5/11/2016. Nella foto lo vediamo con la moglie Grosso Antonietta e le nipoti Meghi, Giada e Wendy. Per suoi commilitoni che hanno piacere di contattarlo questo è il suo numero di telefono: 0434 652104. Dal Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano le più vive felicitazioni.



**CAVASSO NUOVO**

Sabato 24 settembre 2016 al Santuario di Madonna di Strada a Fanna il socio Juri Cominotto, settimo scaglione 1995 Caserma di Prampero Udine Fanfara Brigata Alpina Julia, e Veronica Siega Ducaton si sono uniti in matrimonio. Il Gruppo augura i più sinceri auguri.



**GIAIS**

L'Alpino Bruno Polo Perucchin, Sottotenente del "11° d'Arresto Btg "Val Tagliamento" 269 cp" mostra con orgoglio le due nipotine: Arianna (in braccio al nonno) nel giorno del suo battesimo e Ginevra, assieme al loro papà Alessio Polo Friz, Alpino del "8° Rgt Btg "Gemona" 69 cp".

Auguri e felicitazioni a tutta la famiglia da parte del Gruppo Alpini di Giais.



**PRATA DI PORDENONE**

Nonno Claudio con in braccio il nipote Giacomo Rossetto nato il 15 Agosto 2016.



**VALMEDUNA**

Forse qualche speranza c'è per il Valmeduna.

La nascita di un scarponcino e di due stelle alpine ha allietato in questi ultimi tempi il nostro Gruppo e oltre ad aver portato la consueta ventata di allegria e la gioia per genitori, famigliari ed amici ci ha resi fiduciosi per il futuro: adesso c'è qualcuno cui tramandare i nostri valori, cui raccontare la nostra storia. Tutti e tre i nuovi arrivati provengono infatti da famiglie di sicure tradizioni Alpine. Il primo, Riccardo Urban, nato il 28 maggio 2015, di Andrea e Pellegrinuzzi Elisa è la felicità del nonno materno Domenico Pellegrinuzzi, socio del Valmeduna e di quello paterno, Vincenzo Urban, socio del Gruppo di Maniago. Entrambi posano fieri con il cappello alpino mangiandosi con gli occhi il nipotino.

La seconda è Francesca De Pol, nata il 28 Agosto 2016, di Fabio e Anna Blanchetti che vediamo ritratta in bracc-



**AVIANO**

cio al nonno materno Valerio, alpino del 5° reggimento, che cerca di nascondere a fatica l'emozione. Accanto a lui, a sinistra il papà del 7° alpini e a destra lo zio Paolo Blanchetti alpino dell'8°. Nonno e zio sono due dei soci più attivi del nostro Gruppo.

Infine salutiamo l'arrivo di Giada Mian, del nostro socio Maurizio, alpino dell'8° e di Sabrina Valloppi. La vediamo ritratta il giorno del suo battesimo, il 5 marzo 2017, in braccio alla madre mentre il papà al centro abbraccia i santoli Nadia Zuccolin e Saverio D'Andrea, anche lui alpino. Siamo certi che papà e santolo sapranno tramettere a Giada quello spirito alpino che speriamo di

tramandare alle future generazioni. Ulteriore garanzia le ninne nanne: ninna nanne speciali certamente perché Maurizio è anche un corista del Coro "Monte Jouff" di Maniago.



Il Gruppo Valmeduna si unisce alla felicità dei genitori, dei nonni, dei parenti tutti augurando a questi bellissimi bambini un futuro sereno ed una vita piena di gioia.



**AVIANO**

Paronuzzi Raphael con il padrino Carlo e nonno Gianmarco presentano la piccola Giulia Margaux nata il 5 ottobre 2016 a Vevey Svizzera. Felicitazioni ai genitori, ai nonni e parenti tutti dal Gruppo Ana Aviano. Un nuovo cuore alpino che batte oltre frontiera!!!!



**LESTANS**

70 Candeline per Isidoro. Lo scorso 18 settembre l'Alpino Isidoro Castellarin, del Gruppo di Lestans, ha raggiunto il traguardo dei 70 anni. Ha voluto festeggiare questa meta circondato dall'affetto della famiglia, degli amici e degli Alpini. Nella foto lo vediamo con il genero e con il Capogruppo.

**RORAI PICCOLO**

Era il 9 aprile del 1967, quando il giovane Alpino Salvatore Rossetti prometteva eterno amore alla bella Iliana. Ora ne sono passati ben 50 di anni felici e a Roraipiccolo il nostro Capo Gruppo con la moglie, nello stesso giorno, hanno voluto ricordare e festeggiare circondari dall'affetto delle loro figlie Vania e Denise, dai generi Guido Bortolotti e Sergio Rosada e dai nipoti Eleonora, Davide e Chiara, quel fatidico "SI". Gli Alpini del Gruppo nel trasmettere le più sincere espressioni di bene e felicità, si congratulano con Salvatore e Iliana per il traguardo raggiunto, augurando loro di proseguire in un lieto e lungo cammino insieme.

**SAN LEONARDO VALCELLINA**

Il nostro socio e Consigliere Renato Cuccarollo e la moglie Sabrina il 21 maggio scorso hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio. Nella foto li vediamo assieme ad alcuni parenti e amici ed a una delegazione di Alpini capitanata dal Capogruppo Roberto con tanto di Gagliardetto. Tutti gli Alpini del Gruppo di San Leonardo si uniscono negli auguri ai "quasi-novelli" sposi.

**PRATA**

Argia Giannotto e Giovanni Zaccarin Domenica 22 Aprile hanno festeggiato 50 anni di vita in comune. Eccoli all'uscita della chiesa di San Simone di Prata di Sopra festeggiati dal Gruppo Alpini

**SAN LEONARDO VALCELLINA**

Festa grande a casa del Capogruppo Roberto Trevisiol e la moglie Serina per i loro primi 50 anni di matrimonio. Alla presenza dei figli, del genero e della nuora, dei nipoti e di tutti i parenti hanno rinnovato le promesse nuziali durante la messa celebrata dal mai dimenticato Don Endris. All'uscita dalla chiesa ad attendere la coppia d'oro c'era tutto il consiglio direttivo del Gruppo di San Leonardo pronto per un brindisi benaugurale. La giornata di Roberto e Serina è poi proseguita con il pranzo in un ristorante della zona. Tutti gli Alpini di San Leonardo e tutto il consiglio si felicitano con Roberto e Serina per il bel traguardo raggiunto.

**SESTO AL REGHENA**

Milan Matilde nel giorno del suo primo compleanno in braccio al Nonno Angelo Milan, Alpino del Battaglione Mondovì.



## ARBA



A soli 48 anni, il 17 dicembre u.s. ci ha lasciati l'Alpino Oscar Rangan. Ha prestato servizio presso la Compagnia Genio Guastatore della Julia dal marzo del 1988 al marzo del 1989. Gli Alpini di Arba rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze per la grave perdita.

A loro volta i familiari ringraziano gli Alpini per "la grande manifestazione di affetto tributata ad Oscar."

## AZZANO DECIMO



Il giorno 8 aprile 2017 ha lasciato famigliari ed amici per raggiungere il Paradiso di Cantore l'Alpino sciatore del 11° Alpini d'arresto Monticco Giovanni Battista classe 1939 servizio prestato a Chiusaforte. Presente, finché la salute glielo ha permesso, all'attività del Gruppo.

## AVIANO



Mancavano pochi giorni per festeggiare 101 anni ma Caterina Bocus, (mamma del nostro mai dimenticato Antonio Del Maschio, che fu per l'onestà il suo ideale, per il lavoro la sua vita e per la famiglia il suo affetto), il Signore l'ha chiamata a raggiungerlo un anno dopo, nel regno della pace e della serenità per vegliare sui suoi cari. La moglie di Antonio Rossetto Mirella li vuole ricordare ancora insieme.

## PRATA

Il 9 Aprile è improvvisamente andato avanti l'Artigliere Alpino Piccin



Domenico di anni 85. Minuti era conosciuto in tutta la zona come maniscalco, mestiere che aveva imparato sotto la naia, accudendo i muli degli Artiglieri Alpini. Nella vita civile dalle zampe dei muli era passato ad accudire le zampe delle mucche grazie anche alla grande forza che lo contraddistingueva. I Gagliardetti della Bassa Meduna e le note del Silenzio lo hanno accompagnato nell'ultima dimora. Il Gruppo Alpini di Prata rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli e a tutta la famiglia Piccin.

**AVIANO**

*Il Gruppo Alpini di Aviano partecipa alla dolorosa perdita dell'amico, commilitone e socio Gino De Conti Classe 1934 - 8° Rgt Alpini, avvenuta il 3/2/2017. Molto sensibile e attento alle attività del Gruppo, quando poteva partecipare, lo faceva in sordina e con grande umiltà. Di grande compagnia lo ricordiamo, alla Adu-*

*nata Nazionale ANA a Catania e poi alle successive alle quali ha voluto sempre essere presente. A tutti i familiari le nostre più sentite condoglianze.*

**LA COMINA**

*Il Gruppo Alpini la Comina vuole salutare con profonda stima e immenso rispetto, l'Alpino Graziano Bigatton classe 1945, andato avanti. In particolare vogliamo ricordare lo spirito di fratellanza e di umanità che da sempre lo caratterizzava.*

*Toccante l'ultimo saluto dei colleghi Alpini alla cerimonia funebre svoltasi lo scorso 7 febbraio. Alla moglie Giovanna e alle figlie Paola e Francesca, rinnoviamo le più sentite condoglianze. Ciao Graziano.*

**GIAIS**

*Lo scorso gennaio l'Alpino Luciano Martinuzzi Battan è andato avanti. Gli Alpini del Gruppo di Giais portano nel cuore l'amico Ciano, con il ricordo indelebile di tutte le attività fatte in oltre trenta anni di volontario operato nell'ANA ed a favore della comunità del paese pedemontano. Un pensiero caro al nostro*

*fratello socio e le rinnovate condoglianze ai familiari.*

**BRUGNERA**

*Artigliere Benedet Olindo di Pietro, nato a Brugnera il 7 Novembre 1933. Arruolato il 20 Marzo 1954, matricola 17487. Giunto alle armi il 1°Marzo 1956; assegnato al B.A.R. "JULIA" di Bassano d. Grappa. Transferito al 3° Regg. Art. da Montagna il 3 Gennaio 1957.*

*Congedato il 24 Luglio 1957. E' stato uno dei primi iscritti, anno 1967, al Gruppo Alpini di Brugnera che era stato appena fondato, da allora fino alla sua scomparsa, il 22 Dicembre 2016, ha svolto sempre con alto senso di responsabilità e competenza le funzioni di Segretario del Gruppo. E' stato anche tra i fondatori del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Brugnera. Ha partecipato attivamente, per 35 anni, alla vita della Sezione A.N.A. di Pordenone come responsabile del settore sportivo, braccio destro dello storico Presidente Giovanni Gasparet.*

**PRATA DI PORDENONE**

*Il 7 marzo 2017 è andato avanti il socio nostro Aggregato Aldo Luigino Diana. Amico degli Alpini da sempre, partecipava a tutte le iniziative del Gruppo ed essendo orfano di guerra portava con orgoglio la bandiera dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti e Dispersi guerra in*

*particolar modo nelle cerimonie commemorative del 4 Novembre.*

*Con la sua dipartita il Gruppo Alpini si impegna a custodire la bandiera ed a portarla in tutte le manifestazioni dove Luigino sarebbe stato presente,*

*Il Gruppo Alpini di Prata formula alla famiglia, moglie figlie e figli le più sentite condoglianze.*

## ZOPPOLA



Nel mese di Febbraio ci ha lasciato Pighin Ferdinando Alpino della Julia. Nato il 16-06-1941 deceduto il 06-02-2017. Stimato da tutti, negli anni è sempre stato disponibile alle varie attività del Gruppo, diventando soprattutto per la sua amata frazione di Ovoido un punto di riferimento.

Una lunga malattia l'ha fatto andare avanti prematuramente, lasciando la moglie, il figlio e la figlia, a cui vanno le più sentite espressioni di cordoglio di tutti noi, un grazie ancora a Ferdinando e alla sua famiglia per aver devoluto al Gruppo Alpini di Zoppola una importante donazione.

## SAN LEONARDO VALCELLINA



Magris Sergio cl. 1927 dell' 8° Alpini a Moggi Udinese è andato avanti. Iscritto al Gruppo di San Leonardo da sempre, è stato promotore con altri Alpini della rifondazione del Gruppo nel 1950 dopo gli eventi del II° conflitto mondiale. Noto ristoratore a Venezia, lo chiamavano "patatina", nel

suo bar si entrava da una porta e si usciva da un'altra, una via di passaggio, che collega la stazione dei treni al ponte di Rialto, dove si consumava un "taietto col cicchetto", meta di incontro di tanti paesani che lavoravano come camerieri e cuochi e di veneziani. Le sue spoglie sono state deposte nel cimitero di San Leonardo dove è stato accompagnato dai Gagliardetti della zona Pedemontana e limitrofi e da molti Alpini col Cappello. Lo piangono il figlio, nuora nipoti e il fratello. Lascia un immenso dolore a tutti i parenti e la popolazione di S. Leonardo che lo stimava e apprezzava.

## LESTANS



In data 3 febbraio 2017 l'Alpino Arduino Liva, classe 1932 e andato avanti, Aveva prestato servizio militare nell'8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo". Dopo il congedo, presso l'officina del padre Galileo (alpino combattente della 1a guerra mondiale e Cav. Di Vittorio Veneto), ha continuato ad esercitare per oltre 50 anni

il mestiere di fabbro in Lestans. Sposato con Odorico Anna Rita ha avuto tre figlie Susanna, Eleonora ed Emanuela. Gli Alpini di Lestans lo ricordano con affetto

## SPILIMBERGO



Il 30 giugno 2016 è andato "avanti" il socio Camerin Giuseppe, già componente del direttivo del Gruppo, era un preziosissimo collaboratore sempre presente alle adunate, alle cerimonie e manifestazioni con la sua immancabile videocamera per le registrazioni dei servizi fotografici.- Tutti gli Alpini del

Gruppo riconoscenti vogliono ricordare il caro "Bepi".

## SPILIMBERGO



Il 3 dicembre 2016 è "andato avanti" il nostro socio Alpino Canderan Emilio classe 1933. Dopo una vita dedicata ad intenso lavoro ed alla famiglia, colpito da inesorabile malattia purtroppo ci ha lasciato. La moglie Marisa ed il figlio Fabio lo vogliono ricordare con profondo affetto.

Si associano tutti gli Alpini del Gruppo che tanto lo hanno stimato, lo ricordano inoltre gli altri suoi comilitoni della Zona "Tagliamento" che erano con lui a Tarcento nella 12a Compagnia del Btg. "Tolmezzo".-

**PRATA**

Puiatti Evangelista di anni 82 dopo una breve malattia è andato avanti. Terzo Artiglieria da montagna, Gruppo "Belluno" ha prestato servizio a Pontebba ed a Venzone, dove ha fatto la comparsa nel film sulla Grande Guerra "Addio alle armi". Ha sempre seguito le attività del Gruppo in particolare le gite annuali,

il pranzo sociale ed il 4 Novembre. Ai funerali degli Alpini immancabilmente si offriva a raccogliere le elemosine. I Gagliardetti della Bassa Meduna con le note del Silenzio lo hanno accompagnato nell'ultima dimora. Il Gruppo Alpini rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

**RICHINVELDA**

Modesto Toffolo classe 1921, il 9 aprile 2017 è "Andato Avanti". Era l'ultimo Reduce di Provesano. E' salito al Paradiso di Cantore ed ha incontrato i suoi amici Gino e Tarcisio, rimasti in Russia.

Arrigo e Guido ritornati dalla Russia, i cognati Oreste il Neri e molti altri suoi compagni Alpini di Naia. Incorporato nell'8°

RGT Alpini Batt. "Gemona", ha partecipato alle campagne di Albania e Grecia. Non è partito per la Russia per motivi di salute, ma inviato a Plezzo in presidio di quelle zone. Dopo l'otto settembre ha partecipato alla guerra di Liberazione, sempre con il Cappello Alpino. E' stato uno dei fondatori nel 1970 del Gruppo Alpini Richinvelda.

Al funerale erano presenti, le Bandiere dei combattenti e reduci di San Giorgio e Domanins, il Vessillo Sezionale, tutti i Gagliardetti della Zona " Tagliamento" e molti altri. Presenti pure il già Presidente Sezionale Gasparet, i Vice Presidenti Francescutti e Bisaro, diversi Consiglieri Sezionali, i Capigruppo e tantissimi Alpini. Il Coro ANA di Spilimbergo ha cantato la Santa Messa e uscendo dalla chiesa il "Signore delle Cime".

Il Gruppo Richinvelda, partecipe alla dipartita del Socio Modesto esprime di nuovo le condoglianze alla moglie Lucia, ai figli e parenti tutti.

**RORAI PICCOLO**

Il giorno 2 marzo 2017, dopo lunga malattia, assistito fino all'ultimo, dalla moglie Antonietta, dalle figlie Nadia e Valentina, dalla nuora e i generi, è andato avanti il nostro socio Alpino Mario Bortolin. Ha sempre dedicato tutti i momenti della sua vita alla famiglia e al lavoro, era nato 11/07/1931 era iscritto al Gruppo di Rorai Piccolo dal 1976 e fino a quando la salute glielo ha

consentito frequentava spesso la nostra sede.

Aveva svolto il servizio militare nelle file della Brigata Julia, 8° Reggimento Compagnia Comando "Tolmezzo" e dislocato a Gemona negli anni 1953 - 1954.

Il rito funebre è stato celebrato nella Chiesa Parrocchiale di S. Agnese, erano presenti oltre al Gagliardetto di Roraipiccolo, i Gagliardetti dei Gruppi di Brugnera, Palse, Porcia, Prata, Visinale Fontanafredda, Rorai Grande, numerosi Alpini, amici e parenti.

Dopo il rito religioso, sono stati resi gli onori alla salma con gli Alpini sull'attenti, mentre veniva letta la Preghiera dell'Alpino e seguita dalle note del Silenzio.

Il Gruppo Alpini rinnova i più sinceri sentimenti di cordoglio alla moglie, alle figlie, alla nuora, ai generi, alle nipoti Greta, Marta, Elena e parenti tutti.

**MANIAGO**

Nel mese di giugno ci ha lasciati il nostro Socio Sebastiano Todesco, classe 1931. Ha prestato servizio all' 8° Rgt. Alpini Btg. "Tolmezzo" 12ª Compagnia a Tarcento. Richiamato nel 1953 con l'incarico di Radiofonista è stato inviato a Gemona. Amorevolmente assistito dai familiari ha sopportato con dignità e rassegnazione il

lungo periodo di sofferenza. Alla moglie, ai figli e a tutti i familiari gli Alpini di Maniago rinnovano le più sentite condoglianze.

Spilimbergo ha cantato la Santa Messa e uscendo dalla chiesa il " Signore delle Cime".

Il Gruppo Richinvelda, partecipe alla dipartita del Socio Modesto esprime di nuovo le condoglianze alla moglie Lucia, ai figli e parenti tutti.

## PORDENONE CENTRO



Il 27 Giugno 2017 ricorre il 3° anniversario della scomparsa di del nostro Alpino Gino Biscontin. Lo ricordano con infinito affetto la moglie Franca, la figlia e i familiari tutti, nonché gli Alpini del Gruppo.

## SPILIMBERGO



Il primo Giugno, nella ricorrenza dell'9° anniversario della scomparsa del socio Alpino Tonus Guerrino, la moglie Amalia lo vuole ricordare con profondo affetto.

## PORDENONE CENTRO



Sono 14 anni (7 giugno 2003) che ci manca Piero Danelon, bella voce del Coro A.N.A. Montecavallo. I famigliari, gli amici e chi cantò con lui lo ricordano con dolore e affetto.

## VIGONOVO



UNDICESIMO ANNIVERSARIO MORTE DI RAFFAELE DELLA BRUNA

La moglie Silvana Nadin desidera condividere con tutti gli alpini del Gruppo Vigonovo il ricordo del marito Alpino Raffaele Della Bruna classe 1931.

## PRATA DI PORDENONE



Nel 20° anniversario della scomparsa del socio Artigliere Alpino Agostino Rossetto 22<sup>a</sup> batteria del Gruppo "Belluno" la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti lo ricordano affettuosamente. Si associa il Gruppo Alpini di Prata di Pordenone.

## SACILE



Da dieci anni ci ha lasciato il nostro caro Antonio Reginato. La mamma Teresa, la moglie Anna, i figli Massimiliano con Samuela, Cristian con Paola, la nipotina Aurora, il fratello Italo e la sorella Novella lo ricordano con immutato affetto. Anche gli Alpini di Sacile ed il Consiglio di Gruppo si uniscono ai familiari nel ricordo dei tanti anni di attiva collaborazione.

## INCONTRI

### VALVASONE ARZENE

Cocetta Claudio, Piani Carlo e Ros Benito: dopo aver fatto il C.A.R. a Montorio Veronese nel 1960 per poi essere destinati all'11° RGT Alpini, di stanza a Pontebba (UD) Caserma Zaniboni, si sono ritrovati dopo 57 anni al pranzo sociale del Gruppo Alpini di Valvasone Arzene. Se ci sono altri commilitoni in giro per il mondo contattateci al n. 348 0361903



**OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA " AL 20-05-2017**

Bordelot Livio e Mariuccia 50° di matrimonio	€ 20,00
Del Tedesco Romeo 60° di matrimonio	€ 50,00
Fam. Toffoli in memoria dell' Alpino Toffoli Giovanni	€ 25,00
Prata in memoria degli Alpini Agnoletto	
Anselmo-Vecchies Mario-Pulzatto Marino-Dal Grande Rino	€ 200,00
Tiezzo Corva in memoria dell' Alpino Gardiman Pietro	€ 20,00
Pasiano	€ 50,00
Fam.e Zavagna e Bigaton in ricordo dell'Alpino Graziano Bigaton	€ 50,00
Cadelli Giobatta	€ 10,00
Zanella Gioacchino nascita nipoti	€ 20,00
Marin Alessandro	€ 20,00
S.Martino al Tagliamento.	€ 100,00
Bomben Luigino	€ 20,00
Battistuzzi Amalia in memoria del marito Tonus Guerrino	€ 20,00
Spilimbergo in memoria dell'Alpino Canderan Emilio	€ 20,00
Fam.Facchin Loris in memoria del papà Severino	€ 20,00
Lestans	€ 20,00
Rossetti Salvatore 50° anniversario di matrimonio	€ 30,00
La moglie in ricordo del marito Alpino Biscontin Gino	€ 30,00
Fam. Rangan Arba in memoria del congiunto Rangan Oscar	€ 70,00
Fam.Pujatti in memoria dell'Alpino Pujatti Evangelista	€ 50,00
Rossetto Amabile in memoria dell'Alpino Rossetto	
Agostino nel 20° della scomparsa	€ 50,00
Rossetto Mirella in memoria dell' Alpino Del Maschio Antonio	€ 50,00
Sezione Windsor	€ 50,00
Pigat Antonio	€ 20,00
Montin Anna in memoria dell'Alpino Reginato Antonio	€ 100,00
Pillot Stefano Battesimo del figlio	€ 20,00

**TOTALE € 1.135,00**

**OBLAZIONI" BORSA DI STUDIO M. CANDOTTI" AL 20-05-2017**

Tiezzo Corva in memoria dell'Alpino Rosset Pasquale	€ 30,00
Danelon Franco in memoria del figlio Piero	€ 100,00
Ass.Alpini Pordenone	€ 49,44

**TOTALE € 179,44**

**OBLAZIONI PRO PROTEZIONE CIVILE  
AL 20-05-2017**

Sezione	€ 100,00
---------	----------

**TOTALE € 100,00**

**OBLAZIONI" PRO TERREMOTO CENTRO ITALIA" AL 20-05-2017**

Fontanafredda	€ 100,00
Gruppo Polcenigo-GR.A.PO.- Coro ANA Aviano	€ 430,50
Gruppo Spilimbergo	€ 1.000,00
Gruppo Castions	€ 500,00
Fam.Valoppi Sandro	€ 50,00
Gruppo Arba	€ 20,00
Gruppo Aviano	€ 595,00
Ass. La Beorcja Casarsa	€ 1.000,00
Gruppo Fiume Veneto	€ 1.750,00
Gruppo Porcia	€ 3.000,00
Pasiano	€ 7.000,00
Gruppo Castelnuovo del Friuli	€ 1.000,00
Gruppo Visinale	€ 300,00
Gruppo MonterealeValcellina	€ 500,00

Gruppo Tiezzo Corva	€ 500,00
Gruppo Tajedo	€ 1.730,00
Gruppo Richinvelda	€ 500,00
NN Fiume Veneto	€ 100,00
NN Fiume Veneto	€ 500,00
P.T. Pordenone	€ 50,00
Gruppo Cordovado	€ 500,00
Gruppo Bagnarola	€ 300,00
Gruppo Castelnuovo del Friuli	€ 685,00
Gruppo Val Colvera Frisanco	€ 1.120,00
Gruppo Fontanafredda	€ 200,00
Gruppo Pordenone Centro	€ 105,00
Proloco Pozzo Pasiano	€ 350,00
Personale Rgt. Logistico "Ariete" Maniago	€ 945,00
Mior Germana	€ 300,00
Gruppo Casarsa S. Giovanni	€ 411,00
G.S.C. " Capo di sotto" Azzano Decimo	€ 600,00

**TOTALE € 26.141,50**

## AVVISI

### CLAUT

#### L'ANNUALE FESTA DI GRUPPO SI TERRA' DOMENICA 30 LUGLIO

### SPORT

LA COMMISSIONE SPORT,  
VUOLE SENSIBILIZZARE TUTTI GLI ATLETI  
ALPINI A PARTECIPARE ALLE GARE NAZIONALI  
E SEZIONALI.

COME BEN SAPETE LE GARE ALLE QUALI  
PARTECIPIAMO SONO: SCI (SLALOM E  
FONDO), CORSA IN MONTAGNA  
(INDIVIDUALE - SQUADRE - STAFFETTA -  
REGOLARITA') TIRO (PISTOLA E CARABINA)

IN PARTICOLARE CERCHIAMO ATLETI PER LA  
NUOVA SPECIALITA' DI MOUNTAIN BIKE.  
GLI INTERESSATI POSSONO PRENDERE  
CONTATTI CON IL RESPONSABILE DELLA  
COMMISSIONE ALBERTO AMBROSIO  
Cell. 393 7205189

**Per il giornale di settembre pubbli-  
cheremo tutto quello che arriverà  
in Sezione entro il 31 luglio 2017**



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di PORDENONE

ESCURSIONE SEZIONALE  
IN MONTAGNA

Sabato 2 Settembre 2017

Alta Valle del But-Cleulis  
"MONTE TERZO"



**Programma Escursione:**

Ritrovo Cantina Casarsa .....	ore 06,00
Sosta Caffè Hotel Carnia .....	ore 07,00
Inizio escursione .....	ore 08,00

**Accesso:** SS13 fino al bivio Stazione di Carnia poi SS52 con transito per Amaro-Tolmezzo-Arta Terme-Paluzza. Dopo circa 3 km da Paluzza deviare a sinistra per la frazione di Cleulis. Seguire indicazioni per Malga Lavareit ed in corrispondenza di un tornante a circa 1300 mt di quota si potranno parcheggiare i mezzi in ampio spiazzo (dove termina l'asfaltatura).

**Descrizione dell'escursione:** Inizieremo seguendo la strada forestale lungo 2 tornanti e poi imboccheremo il sentiero 155 il quale sale con pendenza regolare e non eccessiva nel bosco di faggi e abeti. Siamo nella valle del Rio Sgolvais e successivamente transiteremo presso le Malghe Tierz (bassa e alta). Alla quota di circa mt 1850 (forca Tierz) svolteremo a destra per affrontare il tratto di percorso finale che ci porterà in vetta (mt 2034).

Quest'ultimo tratto è ricavato sul tracciato di una vecchia mulattiera di guerra e tutta la zona sommitale è ricca di trincee e fortificazioni. Grandiosa la vista a 360° dalla cima con il gruppo del Coglians e la Creta di Timau in particolare evidenza. Dopo la sosta e la nostra tradizionale breve cerimonia si prenderà la via della discesa con percorso che seguirà il tracciato già seguito all'andata.

**Note tecniche:** Tempo di salita (globale dal parcheggio) ore 2 circa – Tempo di discesa ore 1,30 circa – Dislivello m 700 (passo adeguato anche per i meno allenati).

**Attrezzatura:** Zaino da montagna - Scarponi robusti – Maglione – Giacca a vento – Almeno 1 panino e 1 litro d'acqua, e un minimo di allenamento.

**Altre note:** Al nostro rientro nella zona parcheggio risaliremo sui mezzi e dopo breve trasferimento raggiungeremo l'Agriturismo di Malga Lavareit presso il quale potremo debitamente rifocillarci.

**Per le adesioni contattare direttamente il Cell. 334 6108247  
di Renato Battiston entro il Martedì 29 Agosto 2017.**

  
**TRE 90** ADUNATA NAZIONALE ALPINI  
**20 VI** L'ADUNATA DEL PIAVE  
**17 SO**

Alcune immagini della nostra numerosa partecipazione











Comune di Pordenone



SEZIONE DI PORDENONE  
"M.A.V.M. Ten. Antonio Marchi"

# CERIMONIA DI CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA ALLA SEZIONE A.N.A. PORDENONE

## SABATO 1 LUGLIO 2017

### PORDENONE PIAZZA XX SETTEMBRE

#### PROGRAMMA

- Ore 17:45 Ritrovo presso il Monumento ai Caduti p.tta Enea Ellero dei Mille
- Ore 18:00 Arrivo della Fanfara Brigata Alpina Julia  
Segue: Onori al Gonfalone della Provincia di PN decorato M.O.V.M.  
Lettura motivazione M.A.V.M. alla memoria del Ten. Antonio Marchi  
accoglienza della teca dell'elmetto del Ten. Antonio Marchi  
Deposizione corona d'alloro - Preghiera dell'Alpino  
Trasferimento in P.zza XX Settembre  
Cerimonia di conferimento della Cittadinanza Onoraria  
Allocuzioni del Sindaco di Pordenone;  
del Presidente Sezione ANA Pordenone  
Discorso del Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero  
Consegna dell'elmetto ai famigliari del Caduto Ten. Antonio Marchi  
Deflusso del Gonfalone Provincia di PN decorato M.O.V.M.  
Intervento del Comandante Brigata Alpina Julia Gen. Brig. Paolo Fabbri  
Concerto Fanfara Brigata Alpina Julia (nel 50° di costituzione)

Momento conviviale presso la scuola elementare Gabelli  
(fianco Monumento ai Caduti)

**IN CASO DI MALTEMPO, LA CERIMONIA SI TIENE NELLA TENSOSTRUTTURA  
PRESSO LA SCUOLA GABELLI (FIANCO MONUMENTO AI CADUTI)**